

3.

Le traiettorie del commercio internazionale

IL CONTESTO INTERNAZIONALE

Il 2025 si chiude evidenziando una crescita del PIL mondiale del 3,4%, secondo le stime di aprile 2026 diffuse dal Fondo Monetario Internazionale, un dato analogo a quello registrato nel 2024 (grafico 1) e sensibilmente migliore rispetto a quelle che erano le previsioni di crescita dello stesso FMI di un anno fa, pari al 2,8%. Si tratta dunque di un percorso di crescita relativamente robusto, sebbene stabilizzatosi su livelli leggermente inferiori alla velocità di crescita precedente la pandemia, che era pari a un 3,7% medio annuo tra 2000 e 2019. Mentre il 2025 è stato contraddistinto dal tema dei dazi imposti dall'amministrazione USA, che hanno posto una minaccia alla crescita del commercio mondiale, la fonte principale di incertezza che pesa sulle sorti dell'economia mondiale nel 2026 riguarda il conflitto scoppiato in Iran a fine febbraio 2026 e le conseguenze sul mercato dell'energia dovute alla chiusura dello stretto di Hormuz. Le previsioni del Fondo Monetario Internazionale di aprile 2026 si mantengono ancora ottimiste, attendendosi una conclusione del conflitto relativamente breve e un impatto contenuto sulla

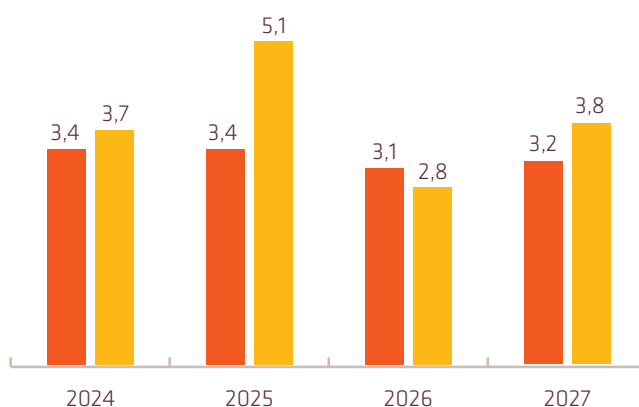
crescita dell'economia mondiale, che nello scenario base è prevista in crescita del 3,1% nel 2026 e del 3,2% l'anno successivo. Per quanto riguarda gli scambi di beni e servizi, nel 2025 questi hanno registrato un'importante crescita del 5,1%, evidenziando quindi una tenuta decisamente migliore rispetto allo scenario previsionale illustrato nella scorsa edizione del Rapporto (la previsione di crescita del commercio mondiale del Fondo Monetario Internazionale era dell'1,7%), evidenziando dunque un impatto dei dazi americani minore di quanto previsto un anno fa, anche considerando la loro effettiva applicazione, di entità minore rispetto agli annunci iniziali. Per il 2026 è previsto un rallentamento della crescita del commercio mondiale al 2,8%, registrando un deciso recupero nel 2027 fino al 3,8%.

GRAFICO 1 – Prodotto interno lordo e commercio mondiale di beni e servizi

(anni 2024-2027¹ – variazioni percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Fondo Monetario internazionale, World Economic Outlook, aprile 2026

■ PIL
■ Commercio di beni e servizi



Il grafico 2 illustra invece il dettaglio della crescita del PIL negli ultimi due anni e le previsioni del Fondo Monetario Internazionale per il biennio 2026-2027 differenziate per area geografica. Nel grafico si osserva una relativa stabilità tra tutte le macro-aree e i principali Paesi del mondo per quanto riguarda la dinamica nell'immediato futuro, il che significa che permangono quasi immutati gli stessi differenziali di crescita osservati nel corso del 2025. Da un lato, le Economie Avanzate presentano un aumento aggregato dell'1,9% nel 2025, previsto in lieve rallentamento all'1,8% nel 2026 e all'1,7% nel 2027; dall'altro lato, l'insieme delle Economie Emergenti mantiene un ritmo di crescita più elevato, che registra solo una leggera decelerazione, passando cioè dal 4,4% del 2025 al 3,9% del 2026. Questo avviene nonostante una flessione piuttosto marcata della Russia – cresciuta solamente dell'1% nel 2025 e per la quale ci si attende una dinamica simile nell'immediato futuro – e della Cina. Per quest'ultima si prospetta infatti un rallentamento della crescita dal

¹ Per gli anni 2026 e 2027 si tratta di previsioni.

3. Le traiettorie del commercio internazionale

5% del 2025 al 4% del 2027, dunque un ulteriore ridimensionamento rispetto al ritmo superiore al 6% del periodo precedente la pandemia. Altri Paesi presentano performance migliori, come per esempio l'India (+7,6% nel 2025 e +6,5% nel 2026). L'economia americana ha visto un rallentamento nel 2025, con una crescita del 2,1% rispetto al +2,8% del 2024, tuttavia non si prevede un ulteriore peggioramento nell'immediato, anzi il Fondo Monetario Internazionale indica un leggero recupero nel 2026 (+2,3%). L'Eurozona al contrario ha riscontrato un'accelerazione della crescita del PIL nel 2025 (+1,4%), che tuttavia diminuirà nell'anno in corso, per il quale si attende infatti un aumento ridotto all'1,1%. L'Italia infine continua a registrare un ritmo di crescita inferiore all'1% annuo, come avviene ormai dal 2023, mantenendosi dunque al di sotto perfino della bassa crescita dell'Eurozona. Dopo un rallentamento registrato nel 2025, passando dallo 0,8% dell'anno precedente allo 0,5%, le previsioni del Fondo Monetario Internazionale indicano una stabilizzazione della crescita attorno al medesimo 0,5% annuo anche per il 2026 e il 2027.

GRAFICO 2 – Prodotto interno lordo per area geografica
(anni 2024-2027² – variazioni percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook, aprile 2026



² Per gli anni 2026 e 2027 si tratta di previsioni.

DAL CONTESTO NAZIONALE A QUELLO LOCALE

Consideriamo ora i dati di fonte Istat sugli scambi di beni con l'estero a livello nazionale e locale, andando poi a dettagliare i flussi per le nostre tre province. Nel 2025, dopo due anni in calo, le esportazioni italiane di beni tornano a crescere, registrando un incremento pari al 3,3%, ovvero 20,5 miliardi di euro in più di merci esportate a confronto con il 2024 (tabella 1). Una dinamica analoga si osserva per le importazioni, che recuperano la flessione del 2024 facendo segnare una crescita annua del 3,2%. In valori assoluti si tratta di 592 miliardi di euro di merci in entrata dall'estero nel 2025, contro 643 miliardi di euro di esportazioni, per un saldo positivo superiore ai 50 miliardi, in linea con il dato del 2024.

Il contributo maggiore alla crescita delle esportazioni è da ascrivere alle regioni del Centro, per le quali si osserva una crescita del 13,2%, ovvero oltre 15 miliardi di euro in più rispetto ai valori del 2024. Le regioni dell'Italia Settentrionale, dalle quali provengono circa i due terzi delle esportazioni, registrano una variazione di segno positivo – seppure molto più contenuta – pari rispettivamente al 2,3% per il Nord-Ovest e al 2% per il Nord-Est, che significano comunque oltre 9 miliardi di euro di incremento in valori assoluti. L'unico dato negativo proviene dalle Isole, per le quali si osserva un calo dell'export dell'11% (una riduzione di 2,2 miliardi di euro).

Dal lato dell'import, la distribuzione della dinamica è simile a quella dell'export: sono le regioni del Centro a registrare la crescita maggiore in termini percentuali (+15,6%), a fronte di variazioni di entità inferiore che riguardano Nord-Est (+8,1%) e Nord-Ovest (+3,8%) e una riduzione dei flussi diretti alle Isole (-22,2%). È da segnalare anche un sensibile calo dei flussi che Istat non riesce a distribuire per territorio: oltre il 20% in meno sia in entrata che in uscita. Tra le singole regioni, la Lombardia conferma il proprio primato, registrando il 26% dei flussi di export e il 30,2% di quelli di import sul totale nazionale. La crescita dell'export risulta tuttavia relativamente contenuta (+1,8%), mentre l'incremento di import (+3,9%) supera la media nazionale. Tra le altre regioni principali spicca il dato di crescita della Toscana (+21,3%), prevalentemente grazie ai prodotti farmaceutici; migliora leggermente l'Emilia-Romagna (+1,3%), mentre il Veneto registra un calo, anche se di minima entità (-0,2%). Altre tre regioni segnano incrementi superiori al 10%, in particolare Friuli-Venezia Giulia (+17,8%), Calabria (+10,8%) e Liguria (+10,2%). Le variazioni negative più rilevanti riguardano invece Basilicata (-17,8%), Sardegna (-11,4%) e Sicilia (-10,8%). La Toscana presenta la crescita più importante anche sul lato dell'import (+38,1%), seguita da Friuli-Venezia Giulia (+10,5%) e Trentino-Alto Adige (+10,2%), mentre le riduzioni di entità maggiore interessano Sicilia (-25,2%), Sardegna (-16,1%) e Valle d'Aosta (-15,7%).

3. Le traiettorie del commercio internazionale

Circa i due terzi del valore dei flussi di interscambio con l'estero, sia in entrata che in uscita dall'Italia, interessano altri Paesi europei. In particolare, l'export rivolto a mercati europei nel 2025 vale 424 miliardi di euro, cresciuto su base annua in linea con la media complessiva (+3,3%); particolarmente positiva la performance dei mercati UE (+4,2%). Crescono i flussi di export anche al di fuori del Vecchio Continente: +4,5% verso le Americhe e +2% verso l'Asia; su volumi molto inferiori, si registra anche un incremento del 5,8% nei confronti dell'Oceania. L'import da mercati europei evidenzia una crescita al di sotto della media nazionale (+2,2%) influenzata da una flessione dei Paesi europei extra-UE (-3,1%). Risulta piuttosto contenuta anche la crescita delle importazioni dall'Asia (+1,4%), mentre l'aumento percentualmente più importante interessa l'import dall'America (+24,4%). In termini settoriali, la farmaceutica rappresenta il settore di gran lunga più dinamico nel 2025, sia per quanto riguarda l'export (+28,5%) che l'import (+35,5%). Dal lato dell'export, diversi tra i principali settori del made in Italy presentano buone performance, tra questi i prodotti in metallo (+9,8%), l'alimentare (+4,3%) e i mezzi di trasporto (+4,1%). Registrano invece una dinamica negativa, tra gli altri, abbigliamento (-1,9%) e chimica (-1,1%).

TABELLA 1 – Interscambio estero per area geografica

(anno 2025 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Aree geografiche	2025 (provvisorio)		Pesi %		Var. % 2025/2024	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Milano	87.946.027.950	56.080.037.188	14,8	8,7	5,1	-2,8
Monza Brianza	13.275.315.973	15.379.209.155	2,2	2,4	15,4	7,0
Lodi	8.817.573.264	6.898.602.917	1,5	1,1	-22,6	-4,4
MiLoMb	110.038.917.187	78.357.849.260	18,6	12,2	3,3	-1,2
Lombardia	178.950.382.228	167.082.192.041	30,2	26,0	3,9	1,8
Nord-Ovest	238.770.950.206	239.061.189.192	40,3	37,2	3,8	2,3
Nord-Est	136.850.665.781	197.334.009.262	23,1	30,7	8,1	2,0
Centro	115.155.802.693	131.546.687.995	19,4	20,5	15,6	13,2
Sud	45.742.215.518	46.164.942.905	7,7	7,2	3,4	3,2
Isole	22.567.530.132	17.909.855.433	3,8	2,8	-22,2	-11,0
Diverse o non specificate	33.364.258.039	11.136.580.955	5,6	1,7	-25,7	-23,0
Italia	592.451.422.369	643.153.265.742	100,0	100,0	3,2	3,3

Arrivando ora a osservare le nostre tre province, la città metropolitana di Milano conferma nel 2025 il proprio primato sia per quanto riguarda le esportazioni (56 miliardi di euro, precedendo Firenze e Torino) sia le importazioni (87,9 miliardi, sempre seguita da Firenze e Torino). La provincia di Monza risulta dodicesima nella graduatoria per export, come lo scorso anno (15,4 miliardi di euro di merci esportate), e sale fino al nono posto nella classifica per import (13,3 miliardi di euro). Lodi è invece ventisettesima per export (6,9 miliardi), perdendo una posizione rispetto allo scorso anno, mentre risulta diciassettesima nella graduatoria dell'import (8,8 miliardi). Nel 2025 le tre province hanno esportato merci per un valore complessivo di oltre 78 miliardi di euro, il 12,2% del totale delle esportazioni nazionali, mentre l'import raggiunge la quota di 110 miliardi, ovvero il 18,6% del totale nazionale.

A confronto con il 2024 si osserva però una dinamica di segno negativo per quanto riguarda le esportazioni: i flussi di merci in uscita registrano infatti un calo dell'1,2% (poco meno di 950 milioni di euro in meno), mentre tengono le importazioni, in crescita del 3,3%, un valore sovrapponibile alla media italiana. Il calo dell'export risente in particolare della flessione che riguarda la città metropolitana di Milano, in negativo per il secondo anno consecutivo: si tratta di 1,6 miliardi di euro in meno (-2,8%), che aumentano fino a circa 2 miliardi di calo a confronto con il 2023. Lodi denuncia una riduzione maggiore in termini percentuali, pari al 4,4% in meno (quasi 320 milioni di euro in valori assoluti), facendo seguito tuttavia a un 2024 che aveva registrato una crescita superiore al 20%. Monza è l'unica provincia a registrare una dinamica positiva: l'aumento del 7% (quasi esattamente 1 miliardo in valori assoluti) non riesce però a compensare le perdite degli altri due territori. Dal lato dell'import, una crescita significativa coinvolge Milano (+5,1%) e la Brianza (+15,4%), mentre si osserva una netta riduzione per il Lodigiano (-22,6%).

Nel grafico osserviamo invece il trend dei soli flussi di export su di un periodo più lungo, ovvero a partire dal 2017, che mostra l'andamento del numero indice dell'export trimestrale dei nostri territori (in base 2015=100 come media mobile a 4 termini) a confronto con lo stesso dato per Lombardia e Italia. La crescita delle esportazioni è stata relativamente modesta fino al 2019, sia per la nostra macro-area sia per l'Italia. Nel 2020 si osserva la flessione del periodo Covid, in particolare a partire dal secondo trimestre dell'anno, mentre tra 2021 e 2022 si nota una decisa risalita, che successivamente rallenta. È necessario aggiungere che i dati diffusi da Istat sul commercio estero si riferiscono ai valori in euro a prezzi correnti delle merci; pertanto, almeno una parte della crescita del periodo 2021-22 riflette un aumento dei prezzi piuttosto che dei valori movimentati.

3. Le traiettorie del commercio internazionale

Nel grafico si possono osservare anche i diversi andamenti delle nostre tre province. Il dato di Milano risulta normalmente più vicino alla media nazionale, condividendo la fase di crescita fino a inizio 2023 e il successivo rallentamento, più accentuato per Milano che – come visto in precedenza – presenta una dinamica negativa nell’ultimo anno. Monza riporta invece una performance negativa tra 2018 e 2019 e un aumento nel 2021 e 2022 di intensità paragonabile alla media nazionale. L’export brianzolo conserva una crescita piuttosto sostenuta anche a partire dal 2023, superando nettamente nel periodo sia la performance di Milano sia quella nazionale. Da ultimo, Lodi risulta un vistoso *outlier* nel grafico, registrando un aumento importante già nel 2018-2019 e ampliando il divario con gli altri territori negli anni successivi, fino al brusco calo che – come abbiamo visto – ha caratterizzato il 2025 dell’export lodigiano.

GRAFICO 3 – Numeri indice dell’export trimestrale per area geografica

(anni 2017-2025, media mobile a quattro termini – base 2015=100)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

- Milano
- Monza Brianza
- Lodi
- Lombardia
- Italia

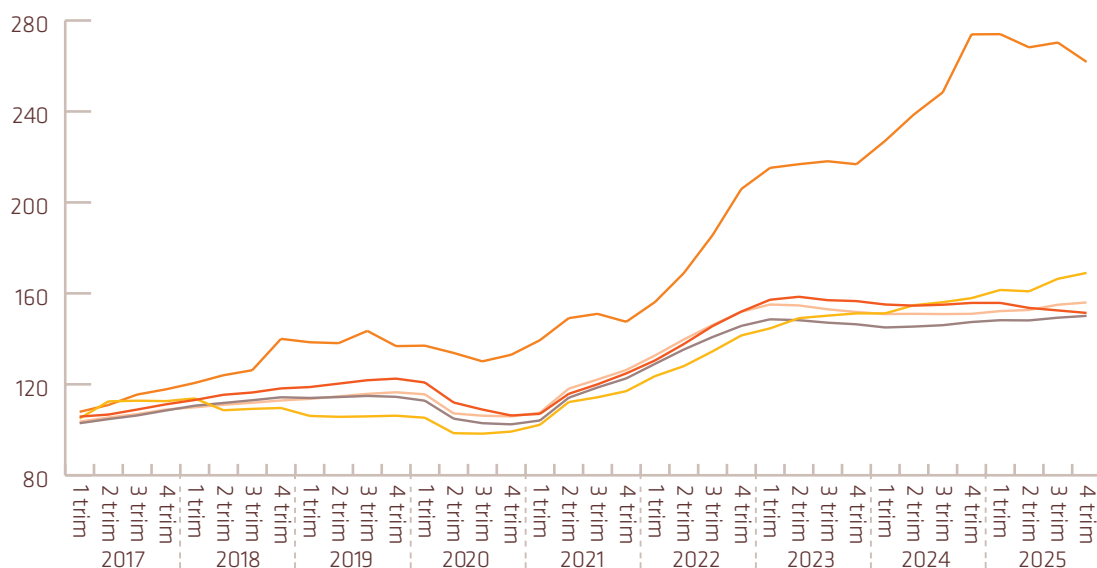
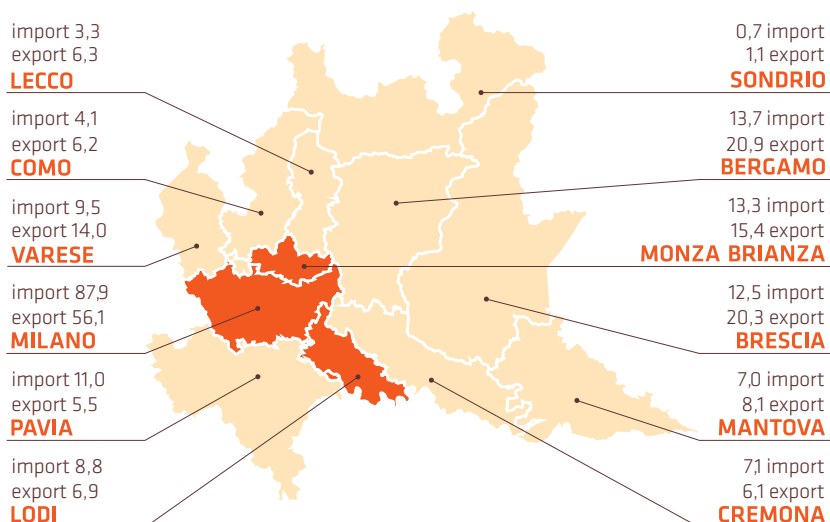


FIGURA 1 – Import ed export delle province lombarde

(anno 2025 – valori assoluti in miliardi di euro)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat



Osserviamo ora anche altri indicatori dell'apertura internazionale per le nostre tre province a confronto con il dato italiano (tabella 2). Il primo indicatore è rappresentato dal tasso di apertura³ che per la macro-area di Milano, Monza Brianza e Lodi risulta pari a 73 nel 2025, dunque in leggera discesa rispetto all'anno precedente, evidenziando una flessione più marcata a confronto con il 2022, quando era pari a 82,1. Il trend decrescente nasconde in realtà una crescita del valore aggiunto nel periodo sensibilmente maggiore rispetto alla contemporanea crescita dell'export. Nonostante il calo, il tasso di apertura si mantiene una decina di punti al di sopra del dato medio italiano, pari a 61,4 nel 2025. Scomponendo l'indicatore nelle sue due parti, si osserva soprattutto un'elevata propensione all'import dei nostri territori – l'indice è infatti pari al 42,7 – in leggera crescita rispetto al 2024, contro il valore nazionale del 29,5%. Risulta invece inferiore alla media del Paese la propensione all'export delle nostre province, pari a 30,4 contro 32 in Italia, in riduzione a confronto con il 2024 a causa del calo dei flussi di export. L'ultimo indicatore in tabella è il tasso di copertura, che mostra il rapporto tra le esportazioni e le importazioni, moltiplicato per 100. Per le nostre tre province il valore è costantemente al di sotto della soglia di 100, in particolare 71,2 nel 2024. L'import supera invece l'export di circa il 30%, in particolare a Milano e a Lodi; per contro, in Italia lo stesso valore si colloca al di sopra del 100, ovvero pari a 108,6 nel 2025.

³ Il tasso di apertura equivale al rapporto percentuale tra il valore complessivo dell'interscambio commerciale e il valore aggiunto prodotto, da cui discendono rispettivamente la propensione all'import (data dal rapporto percentuale tra import e valore aggiunto), la propensione all'export (ossia il rapporto percentuale tra export e valore aggiunto) e il tasso di copertura (espresso dal rapporto percentuale tra export e import).

TABELLA 2 – Tassi di apertura, propensione all'import e all'export e tasso di copertura in Italia e nelle province di Milano, Monza Brianza e Lodi

(anni 2020-2025 – valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat e Prometeia

Anni	Milano – Monza Brianza – Lodi				Italia			
	Tasso di apertura	Propensione		Tasso di copertura	Tasso di apertura	Propensione		Tasso di copertura
		Import	Export			Import	Export	
2020	69,3	41,6	27,7	66,5	54,2	25,0	29,2	116,9
2021	73,0	44,0	29,0	66,0	61,0	29,3	31,7	108,4
2022	82,1	49,2	32,9	66,8	71,8	36,8	34,9	94,8
2023	75,0	43,3	31,7	73,3	63,3	30,8	32,5	105,7
2024	73,9	42,3	31,5	74,4	60,9	29,2	31,7	108,4
2025	73,0	42,7	30,4	71,2	61,4	29,5	32,0	108,6

L'INTERSCAMBIO DELLA PROVINCIA DI MILANO

Da questo momento analizziamo nel dettaglio i dati disponibili di fonte Istat per ciascuna delle nostre province, sia in termini di distribuzione settoriale sia geografica. Nella tabella 3 osserviamo la composizione per comparto merceologico manifatturiero dell'import e dell'export milanese riguardo ai valori assoluti e alle variazioni rispetto al 2024.

Dal lato delle esportazioni, la moda si conferma il comparto più importante per le imprese milanesi, con un valore dei flussi pari a 10,2 miliardi di euro, il 19% del totale manifatturiero. Il secondo settore per rilevanza è rappresentato dai macchinari, che valgono 8,6 miliardi di euro, pari al 16%. Oltre la quota dei 5 miliardi di euro di flussi di esportazione si collocano anche la chimica (7,1 miliardi) e la farmaceutica (5,5 miliardi), poco al di sotto gli apparecchi elettrici (4,9 miliardi). Meno rilevanti in termini percentuali sono i comparti dei prodotti in metallo (3,7 miliardi), dell'elettronica (3 miliardi) e dell'alimentare (2,8 miliardi), insieme alla voce residuale delle altre attività manifatturiere (2,9 miliardi). A confronto con il livello nazionale, Milano presenta una spiccata predilezione per l'abbigliamento e la chimica, settori che registrano un'incidenza sull'export manifatturiero provinciale doppia rapportata a quella nazionale, rispettivamente il 19% e 13,2% a Milano, contro il 9,9% e il 6,6% in Italia. Per contro, comparti quali l'alimentare e i mezzi di trasporto, che incidono ciascuno per il 10,2% dell'export manifatturiero italiano, risultano relativamente meno significativi in provincia, pesando rispettivamente solo il 5,4% e 3,4%.

Riguardo le importazioni, il primo comparto nel 2025 per le imprese milanesi è costituito dall'elettronica, per un ammontare di 13,7 miliardi di euro, pari al 16,2% dell'import manifatturiero complessivo, seguito dalla chimica che vale 10,4 miliardi di merci, ovvero il 12,4%. Seguono i mezzi di trasporto a quota 8,3 miliardi e diversi altri comparti tra i 7 e gli 8 miliardi di flussi in arrivo dall'estero, ovvero abbigliamento, farmaceutica, prodotti in metallo e macchinari. In termini di saldo commerciale e dunque di differenza tra esportazioni e importazioni, si osserva un valore negativo per quasi tutti i comparti, particolarmente rilevante in valori assoluti per elettronica (-10,6 miliardi di euro) e mezzi di trasporto (-6,5 miliardi). Gli unici due settori che registrano un saldo positivo sono invece l'abbigliamento, per una differenza di 2,8 miliardi di euro, e i macchinari, con poco meno di 750 milioni.

In termini di dinamica, il calo dei flussi di export risente soprattutto della riduzione delle esportazioni dell'abbigliamento, che registra una flessione annua del 7,7% (in cifre quasi 860 milioni di euro), oltre due terzi del calo complessivo di 1,2 miliardi registrato dalla provincia di Milano. Si tratta peraltro del secondo anno di segno negativo per il comparto, sceso del 13,4% rispetto al 2023. Registrano una variazione negativa importante in termini percentuali anche i prodotti in metallo (-7,8%) e la voce residuale delle altre attività manifatturiere (-17,8%), mentre è più contenuta la perdita che riguarda elettronica (-2,6%), gomma-plastica (-0,9%) e apparecchi elettrici (-0,8%). Tra i segmenti maggiori, chimica (+1,5%) e macchinari (+1,4%) offrono un contributo relativamente modesto alla crescita con un incremento complessivo di poco superiore ai 220 milioni di euro. Registra un andamento positivo anche l'export di prodotti farmaceutici (+2,3%) e alimentari (+4%); in termini percentuali, la dinamica migliore è quella dei mezzi di trasporto (+17,9%), che registrano circa 270 milioni di euro in più rispetto al 2024.

La dinamica settoriale dell'import risulta del tutto differente: si osservano infatti incrementi dei flussi su base annua per tutti i comparti con la sola eccezione della farmaceutica, il cui import si riduce infatti del 3,7%, circa 300 milioni di euro in meno (seppur in aumento rispetto al 2023). I segmenti maggiori, elettronica e chimica, registrano aumenti dei flussi di importazioni rispettivamente del 5% e del 5,9%: insieme si tratta di un incremento di 1,2 miliardi di euro rispetto all'import del 2024. In termini percentuali, si segnala la crescita dell'import dei mezzi di trasporto (+9,4%), dell'abbigliamento (+9,3%) e degli apparecchi elettrici (+9,6%).

TABELLA 3 – Import-export manifatturiero della provincia di Milano per classe merceologica
(anno 2025 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Classi merceologiche	2025 (provvisorio)		Pesi %		Var. % 2025/2024	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	4.153.549.517	2.892.785.717	4,9	5,4	5,8	4,0
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	7405.054.699	10.248.377.020	8,8	19,0	9,3	-7,7
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1.078.761.722	637.122.603	1,3	1,2	11,3	0,3
Coke e prodotti petroliferi raffinati	565.999.362	210.780.391	0,7	0,4	3,7	2,8
Sostanze e prodotti chimici	10.463.785.562	7.112.470.020	12,4	13,2	5,9	1,5
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	7.925.949.017	5.513.940.384	9,4	10,2	-3,7	2,3
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	3.139.553.395	2.239.634.845	3,7	4,2	0,9	-0,9
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	7.404.774.870	3.709.804.319	8,8	6,9	2,6	-7,8
Computer, apparecchi elettronici e ottici	13.674.270.514	3.012.663.062	16,2	5,6	5,0	-2,6
Apparecchi elettrici	6.899.595.622	4.904.836.549	8,2	9,1	9,6	-0,8
Macchinari e apparecchi n.c.a.	7.856.811.183	8.604.717.772	9,3	16,0	1,7	1,4
Mezzi di trasporto	8.334.902.271	1.808.001.795	9,9	3,4	9,4	17,9
Prodotti delle altre attività manifatturiere	5.638.482.183	2.926.332.056	6,7	5,4	9,0	-17,8
Totale manifatturiero	84.541.489.917	53.821.466.533	100,0	100,0	5,0	-2,2

I dati disponibili da fonte Istat rendono possibile osservare la composizione per prodotti dell'export provinciale a un maggiore livello di dettaglio: in tabella 4 sono presentati i primi 30 gruppi Ateco di prodotti in ordine decrescente per valore delle esportazioni di Milano nel 2025. I primi dieci valgono complessivamente 29 miliardi di euro di merci esportate, poco più della metà (51,8%) dell'export provinciale complessivo e registrano una variazione annua di segno negativo (-0,9%, poco più di 270 milioni di euro in meno a confronto con il 2024).

Rispetto alla graduatoria dello scorso anno, medicinali e preparati farmaceutici salgono al primo posto (4,6 miliardi; in crescita del 2,5%), scalzando gli articoli di abbigliamento (4,4 miliardi; in calo del 6,3%). Altre due merceologie afferenti al macro-comparto della moda sono presenti tra le prime dieci: si tratta degli articoli in cuoio (2,2 miliardi) e delle calzature (2,1 miliardi), entrambe in forte calo su base annua (rispettivamente dell'8% e dell'8,5%). Ben tre prodotti afferiscono alla meccanica e, tra questi, le macchine di impiego generale che presentano una discreta dinamica positiva (+3,2% per un totale di 2,7 miliardi esportati nel 2025). Due voci sono invece relative alla chimica e risultano entrambe caratterizzate da una dinamica positiva: i prodotti chimici di base (+0,4%) e i saponi e detergenti (+3,1%). Motori e generatori elettrici costituiscono invece la merceologia in maggior crescita per esportazione (+4,3%).

La seconda decina di prodotti vale complessivamente poco meno di 10 miliardi di euro, il 17,7% del totale, registrando una sensibile diminuzione rispetto al 2024 (-7,5%). Il calo è dovuto in particolare a tre merceologie che presentano variazioni negative superiori al 10%, si tratta dei prodotti di gioielleria e bigiotteria (-36%; 1,3 miliardi di export nel 2025), dei metalli di base preziosi (-14,3%) e degli apparecchi per le telecomunicazioni (-19,9%). Crescono invece tutti gli altri prodotti presenti in questa fascia e in particolare le prime voci relative al comparto alimentare, quali i prodotti da forno e la voce residuale degli altri prodotti alimentari (entrambi +8,8%).

La terza decina di prodotti vale poco meno di 6,2 miliardi di export nel 2025, l'11% del totale provinciale, registrando nel complesso una flessione annua dello 0,7%. La voce più rilevante in questa sezione è costituita dai mobili, 667 milioni di euro di export in calo del 6,7%. Troviamo anche alcuni prodotti che presentano una forte dinamica positiva o negativa. Tra i primi, le forniture medico-dentistiche (+33,2%) e i computer (+20,5%), tra i secondi gli articoli di maglieria (-15,9%) e le altre apparecchiature elettriche (-19,5%).

3. Le traiettorie del commercio internazionale

TABELLA 4 – Primi 30 prodotti esportati della provincia di Milano (anno 2025 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Prodotti		Valori assoluti	Pesi %	Var. % 25/24
1	Medicinali e preparati farmaceutici	4.619.913.745	8,2	2,5
2	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	4.410.310.920	7,9	-6,3
3	Altre macchine di impiego generale	3.092.603.200	5,5	-0,2
4	Macchine di impiego generale	2.730.839.728	4,9	3,2
5	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	2.643.498.484	4,7	0,4
6	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	2.619.581.463	4,7	4,3
7	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	2.390.626.634	4,3	3,1
8	Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	2.236.736.528	4,0	-8,0
9	Altre macchine per impieghi speciali	2.164.114.619	3,9	1,4
10	Calzature	2.118.285.026	3,8	-8,5
Totale gruppo 1		29.026.510.347	51,8	-0,9
11	Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	1.291.619.462	2,3	-36,0
12	Altri prodotti chimici	1.229.018.677	2,2	2,6
13	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	1.173.941.194	2,1	3,4
14	Articoli in materie plastiche	1.172.787.111	2,1	0,2
15	Altri prodotti in metallo	1.048.753.415	1,9	2,1
16	Prodotti farmaceutici di base	894.026.639	1,6	1,6
17	Altri prodotti alimentari	853.568.465	1,5	8,8
18	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	844.886.640	1,5	-14,3
19	Prodotti da forno e farinacei	705.146.429	1,3	8,8
20	Apparecchiature per le telecomunicazioni	696.998.984	1,2	-19,9
Totale gruppo 2		9.910.747.016	17,7	-7,5
21	Mobili	667.105.051	1,2	-6,7
22	Apparecchiature di cablaggio	665.231.787	1,2	5,5
23	Strumenti e forniture mediche e dentistiche	652.028.313	1,2	33,2
24	Apparecchi per uso domestico	632.103.783	1,1	-8,4
25	Articoli di maglieria	629.830.845	1,1	-15,9
26	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)	626.000.755	1,1	-2,7
27	Autoveicoli	607.944.468	1,1	3,0
28	Altre apparecchiature elettriche	575.707.365	1,0	-19,5
29	Computer e unità periferiche	567.262.292	1,0	20,5
30	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	556.570.333	1,0	4,9
Totale gruppo 3		6.179.784.992	11,0	-0,7

La distribuzione nel mondo

In questa sezione passiamo a osservare la scomposizione degli scambi con l'estero delle imprese milanesi per area geografica e principali Paesi (tabella 5). L'Europa è destinazione di oltre la metà (55,7%) dell'export di Milano, pari a 31,2 miliardi di euro in valori assoluti, in flessione dell'1,1% rispetto al 2024 (330 milioni di euro in meno). I mercati UE presentano una dinamica migliore: crescono infatti complessivamente del 4,6%, raggiungendo la soglia dei 21 miliardi di euro di merci movimentate, mentre a contribuire in negativo sono i mercati europei al di fuori dell'Unione Europea (-10,9%), tra cui Svizzera (-14,6%) e Regno Unito (-4,3%). L'Asia è il continente più rilevante al di fuori dell'Europa, meta nel 2025 di quasi 12,4 miliardi di euro di merci (22,1% del totale), area sulla quale ha pesato tuttavia un calo significativo rispetto all'anno precedente (-4,9%). Tale diminuzione ha riguardato soprattutto i Paesi dell'Asia Orientale, scesi al di sotto degli 8 miliardi di euro (-8,4%), mentre registra una piccola variazione negativa l'Asia Centrale (-0,6%) e cresce il Medio Oriente (+2,3%), arrivando a quasi 3,5 miliardi di euro. Tra i singoli Paesi più importanti dell'estremo oriente si osserva una dinamica negativa piuttosto diffusa, che riguarda in primo luogo Cina (-8,1%; pari a 265 milioni di euro in meno rispetto al 2024) e Giappone (-14%), ma coinvolge anche Corea del Sud (-5,2%), Taiwan (-14,5%) e Hong Kong (-14,3%). Tra le quattro Tigri Asiatiche, l'unica eccezione in positivo per l'export milanese è rappresentata da Singapore (+5,4%), che tuttavia muove volumi relativamente più piccoli (poco più di 370 milioni nel 2025). Anche la direttrice del continente americano registra una variazione negativa dell'export (-0,9%), scendendo al di sotto della quota di 9 miliardi di euro di merci movimentate (il 16% del totale provinciale). Sono gli Stati Uniti a contribuire maggiormente al dato negativo, che risente probabilmente anche dell'introduzione dei dazi nel corso dell'anno, registrando un calo del 2,9%; mentre i Paesi dell'America Centro-Meridionale evidenziano una variazione positiva del 4,1%, nonostante la flessione registrata dal Brasile (-3,4%). Da ultimo, l'Africa supera di poco la soglia dei 2 miliardi di export proveniente da Milano, con una crescita del 3%, mentre l'Oceania (1,4 miliardi) denuncia un calo rilevante (-30,7%).

3. Le traiettorie del commercio internazionale

TABELLA 5 – Import-export nella provincia di Milano per area geografica

(anno 2025 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Aree geografiche	2025 (provvisorio)		Pesi %		Var. % 2025/2024	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Europa	64.299.780.267	31.259.186.608	73,1	55,7	3,5	-1,1
Unione Europea 27	55.794.313.152	21.067.578.756	63,4	37,6	3,6	4,6
Paesi europei non UE	8.505.467.115	10.191.607.852	9,7	18,2	3,1	-10,9
<i>Regno Unito</i>	<i>1.057.377.770</i>	<i>2.644.011.681</i>	<i>1,2</i>	<i>4,7</i>	<i>-5,8</i>	<i>-4,3</i>
<i>Svizzera</i>	<i>4.547.628.414</i>	<i>5.007.248.457</i>	<i>5,2</i>	<i>8,9</i>	<i>1,4</i>	<i>-14,6</i>
<i>Turchia</i>	<i>1.861.645.382</i>	<i>1.231.209.322</i>	<i>2,1</i>	<i>2,2</i>	<i>3,0</i>	<i>-10,0</i>
<i>Russia</i>	<i>209.151.808</i>	<i>400.703.649</i>	<i>0,2</i>	<i>0,7</i>	<i>0,4</i>	<i>-13,8</i>
America	4.366.349.823	8.977.716.150	5,0	16,0	9,2	-0,9
America Settentrionale	3.005.784.060	6.788.873.728	3,4	12,1	11,0	-2,4
<i>Stati Uniti</i>	<i>2.758.730.328</i>	<i>6.119.440.250</i>	<i>3,1</i>	<i>10,9</i>	<i>11,6</i>	<i>-2,9</i>
America Centro-Meridionale	1.360.565.763	2.188.842.422	1,5	3,9	5,4	4,1
<i>Brasile</i>	<i>353.486.710</i>	<i>664.106.298</i>	<i>0,4</i>	<i>1,2</i>	<i>22,6</i>	<i>-3,4</i>
Asia	17.691.269.781	12.393.938.036	20,1	22,1	11,3	-4,9
Medio Oriente	635.786.353	3.487.118.093	0,7	6,2	-7,8	2,3
Asia Centrale	1.658.506.094	1.110.983.967	1,9	2,0	-8,6	-0,6
<i>India</i>	<i>1.315.373.841</i>	<i>751.456.122</i>	<i>1,5</i>	<i>1,3</i>	<i>-9,6</i>	<i>-0,9</i>
Asia Orientale	15.396.977.334	7.795.835.976	17,5	13,9	15,0	-8,4
<i>Cina</i>	<i>9.308.240.308</i>	<i>3.014.744.330</i>	<i>10,6</i>	<i>5,4</i>	<i>18,0</i>	<i>-8,1</i>
<i>Giappone</i>	<i>939.148.409</i>	<i>1.317.238.346</i>	<i>1,1</i>	<i>2,3</i>	<i>5,5</i>	<i>-14,0</i>
NIEs	2.226.354.455	2.507.246.715	2,5	4,5	-8,5	-7,5
<i>Singapore</i>	<i>86.151.124</i>	<i>373.609.575</i>	<i>0,1</i>	<i>0,7</i>	<i>-84,3</i>	<i>5,4</i>
<i>Corea del Sud</i>	<i>1.570.618.921</i>	<i>1.193.274.429</i>	<i>1,8</i>	<i>2,1</i>	<i>16,2</i>	<i>-5,2</i>
<i>Taiwan</i>	<i>484.084.827</i>	<i>247.031.284</i>	<i>0,6</i>	<i>0,4</i>	<i>6,0</i>	<i>-14,5</i>
<i>Hong Kong</i>	<i>85.499.583</i>	<i>693.331.427</i>	<i>0,1</i>	<i>1,2</i>	<i>10,6</i>	<i>-14,3</i>
Africa	1.499.268.403	2.007.450.763	1,7	3,6	-2,1	3,0
Africa Settentrionale	801.912.028	1.353.087.521	0,9	2,4	-4,5	6,1
Altri Paesi africani	697.356.375	654.363.242	0,8	1,2	0,8	-2,9
Oceania e altri territori	89.359.676	1.441.745.631	0,1	2,6	-30,5	-30,7
Totale Mondo	87.946.027.950	56.080.037.188	100,0	100,0	5,1	-2,8

Dal lato dell'import risulta più significativo il peso dei mercati europei: rispetto al totale degli scambi milanesi nel 2025, provengono dal Vecchio Continente ben 64,3 miliardi di euro di merci, il 73,1% del totale. Dopo il calo degli ultimi due anni, si osserva infatti un incremento dell'import dall'Europa pari al 3,5%, oltre 2 miliardi in più a confronto con il 2024. La gran parte dei flussi proviene dai mercati UE, ovvero 55,8 miliardi (63,4%), in crescita annua del 3,6%; aumentano anche i mercati non UE (3,1%), nonostante una sensibile riduzione che interessa il Regno Unito (-5,8%), compensata dagli altri Paesi, tra cui Svizzera (+1,4%) e Turchia (+3%).

L'import milanese dall'Asia vale 17,7 miliardi di euro, che corrisponde al 20,1% del totale e – dopo il calo dello scorso anno – registra una crescita dell'11,3%, pari a circa 1,8 miliardi di euro in più su base annua. All'opposto di quanto avviene per l'export, si osserva infatti una forte crescita dei flussi che interessano l'Asia Orientale (+15%) e in particolare la Cina (+18%), che raggiunge i 9,3 miliardi di euro, oltre a Corea del Sud (+16,2%) e Hong Kong (+10,6%). In negativo, ma meno impattanti sui volumi complessivi, le importazioni provenienti dal Medio Oriente (-7,8%) e dall'Asia Centrale (-8,6%). L'import dal continente americano incide solamente per il 5% dei flussi in arrivo dall'estero nel 2025, per un ammontare di 4,4 miliardi di euro e mostra un incremento piuttosto vivace (9,2%), che riguarda sia l'area settentrionale del continente (+11%) sia quella Centro-Meridionale (+5,4%).

Passiamo a considerare il dettaglio relativo agli scambi commerciali con l'estero delle imprese milanesi per singolo Paese: nella tabella 6 sono elencati i primi trenta mercati per la città metropolitana di Milano ordinati per valore assoluto degli scambi 2025. La graduatoria dell'export registra in prima posizione gli Stati Uniti, come negli anni recenti, con 6,1 miliardi di euro (10,9% del totale) nonostante, come accennato, una diminuzione dei flussi nell'ultimo anno (-2,9%). Risulta in calo anche la vicina Svizzera (-14,6%), secondo mercato di sbocco per le imprese milanesi con 5 miliardi di euro di flussi di merci nel 2025. Seguono Francia e Germania, i primi due Paesi di riferimento nella UE, rispettivamente a quota 4,4 e 4,2 miliardi di euro, entrambi in crescita (+1,2% e +2,6%). La quinta posizione è occupata dalla Cina – primo mercato asiatico – che vale 3 miliardi di euro di merci, in sensibile calo sull'anno precedente (-8,1%). Le prime dieci posizioni sono completate dal Giappone e da quattro Paesi europei, tra cui due mercati tra quelli cresciuti maggiormente: Paesi Bassi (+15,6%) e Polonia (+19,3%). In tutto, le prime dieci destinazioni incidono per il 57,7% dell'export milanese (32,4 miliardi di euro). A quota 1,2 miliardi di euro si trova il primo Paese del Medio Oriente, gli Emirati Arabi Uniti, che registrano una robusta crescita del 10,4%, superando Turchia (-10%) e Corea del Sud (-5,2%) rispetto alla graduatoria dello scorso anno. Scorrendo ancora le posizioni osserviamo una sempre maggiore presenza di mercati non europei: il continente americano, in particolare, è rappresentato

3. Le traiettorie del commercio internazionale

da Messico (742 milioni; +7,9%), Canada (669 milioni; +3,4%) e Brasile (664 milioni; -3,4%). L'Egitto è il primo mercato dell'export milanese in Africa con 410 milioni di euro ed è anche uno dei Paesi in maggior crescita nel 2025 (+11,8%). In termini di dinamica, la Cechia è un altro mercato in forte crescita (+14,7%), mentre all'opposto si osservano cali rilevanti che riguardano i flussi diretti a Hong Kong (-14,3%), Australia (-19,3%) e Russia (-13,8%).

Dal lato dell'import, il primo mercato di approvvigionamento si conferma la Germania, da cui provengono 17,2 miliardi di euro nel 2025, in crescita del 4%. Seguono Paesi Bassi (11,3 miliardi) e Cina (9,3 miliardi), entrambi Paesi da cui si registra un incremento dei flussi (rispettivamente del 6,9% e 18%). Rispetto all'export, si osserva una maggiore concentrazione in pochi mercati: tra quelli citati, i primi tre rilevano infatti per il 43,1% dei flussi in arrivo dall'estero (la quota dei primi tre Paesi dell'export si ferma al 27,8%).

Le prime dieci posizioni della graduatoria sono occupate in prevalenza da Paesi europei, a cui si affiancano la Cina al terzo posto e gli Stati Uniti all'ottavo, che registrano un incremento dell'11,6%. Nel 2025 emerge una buona crescita anche per Cechia (+21,5%), Corea del Sud (+16,2%) e Vietnam (+46,8%, in prevalenza prodotti di elettronica). Risultano pochi i mercati in calo, tra cui il più importante è la Francia (-2,8%).

L'ultima sezione di elaborazioni provinciali riguarda l'incrocio tra Paesi e settori delle esportazioni nel 2025, osservando in dettaglio la distribuzione merceologica dell'export milanese nei primi tre Paesi (tabella 7) e, all'opposto, le prime destinazioni dei tre maggiori comparti dell'export provinciale (tabella 8). L'abbigliamento è il comparto più rilevante dell'export verso gli Stati Uniti (1,3 miliardi; il 21,9% del totale diretto nel Paese) e la Francia (929 milioni; 21,6%), mentre è al secondo posto in Svizzera. I macchinari occupano la seconda posizione negli Stati Uniti (884 milioni), seguiti dagli apparecchi elettrici (756 milioni), un comparto quest'ultimo assente invece tra i primi posti degli altri due Paesi. La farmaceutica è il primo settore per i flussi diretti in Svizzera (1,5 miliardi; poco meno di un terzo dell'export diretto nel Paese), ma meno rilevante per gli altri mercati (solo quinta negli Stati Uniti e fuori dalla *top five* della Francia). Da segnalare la rilevanza dell'elettronica in Svizzera – dove rappresenta il terzo settore – e della chimica in Francia, al secondo posto. Per quanto riguarda la distribuzione geografica dell'export dei maggiori comparti, l'abbigliamento vede destinazioni non europee ai primi due posti, Stati Uniti e Cina, che costituiscono insieme circa un quarto dell'export del settore. La Francia è il primo mercato europeo, seguito dalla Svizzera. Per i macchinari, la destinazione principale sono nuovamente gli Stati Uniti (10,3% dell'export del settore), seguiti da due Paesi europei (Germania e Francia) e due asiatici (Cina e Arabia Saudita). Al primo posto gli USA anche per la chimica (10,5%), mentre gli altri partner principali delle imprese milanesi sono in Europa (Germania, Spagna, Francia e Paesi Bassi).

TABELLA 6 – Primi 30 Paesi per valore delle importazioni e delle esportazioni nella provincia di Milano

(anno 2025 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Paesi		Import		Paesi		Export	
		2025 (provvisorio)	Var. % 25/24			2025 (provvisorio)	Var. % 25/24
1	Germania	17.245.624.438	4,0	1	Stati Uniti	6.119.440.250	-2,9
2	Paesi Bassi	11.357.158.944	6,9	2	Svizzera	5.007.248.457	-14,6
3	Cina	9.308.240.308	18,0	3	Francia	4.460.297.076	1,2
4	Francia	6.595.418.005	-2,8	4	Germania	4.221.159.410	2,6
5	Svizzera	4.547.628.414	1,4	5	Cina	3.014.744.330	-8,1
6	Spagna	4.440.302.116	5,3	6	Regno Unito	2.644.011.681	-4,3
7	Belgio	3.646.559.292	-0,5	7	Spagna	2.403.258.091	6,7
8	Stati Uniti	2.758.730.328	11,6	8	Paesi Bassi	1.662.574.998	15,6
9	Cechia	1.969.193.120	21,5	9	Polonia	1.520.044.925	19,3
10	Turchia	1.861.645.382	3,0	10	Giappone	1.317.238.346	-14,0
11	Polonia	1.593.520.539	-3,2	11	Emirati Arabi Uniti	1.250.062.717	10,4
12	Corea del Sud	1.570.618.921	16,2	12	Turchia	1.231.209.322	-10,0
13	Vietnam	1.398.614.077	46,8	13	Corea del Sud	1.193.274.429	-5,2
14	Irlanda	1.394.072.363	3,2	14	Belgio	908.427.812	7,9
15	India	1.315.373.841	-9,6	15	Arabia Saudita	846.599.581	6,9
16	Austria	1.110.868.333	14,5	16	India	751.456.122	-0,9
17	Regno Unito	1.057.377.770	-5,8	17	Messico	742.403.949	7,9
18	Ungheria	1.054.150.441	-2,0	18	Cechia	715.121.039	14,7
19	Svezia	1.032.056.249	-8,5	19	Hong Kong	693.331.427	-14,3
20	Giappone	939.148.409	5,5	20	Canada	669.405.246	3,4
21	Danimarca	933.485.126	2,2	21	Brasile	664.106.298	-3,4
22	Slovenia	588.265.278	2,3	22	Romania	595.485.037	5,1
23	Thailandia	577.521.345	10,2	23	Grecia	554.150.980	-3,5
24	Grecia	538.414.977	-8,4	24	Austria	531.511.813	-7,3
25	Taiwan	484.084.827	6,0	25	Portogallo	516.102.850	-4,7
26	Romania	483.078.924	-0,7	26	Australia	438.355.361	-19,3
27	Indonesia	412.142.727	57,0	27	Egitto	410.457.038	11,8
28	Ucraina	358.022.671	81,2	28	Russia	400.703.649	-13,8
29	Brasile	353.486.710	22,6	29	Ungheria	388.743.292	1,3
30	Finlandia	348.630.557	15,3	30	Singapore	373.609.575	5,4

TABELLA 7 – Principali comparti merceologici dei primi tre Paesi per esportazioni nella provincia di Milano
(anno 2025 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Paesi e comparti merceologici	2025 (provvisorio)	
	Valori assoluti	Pesi %
Stati Uniti		
Tessile e abbigliamento	1.318.431.555	21,9
Macchinari	884.034.567	14,7
Apparecchi elettrici	756.187.556	12,5
Chimica	743.304.565	12,3
Farmaceutica	672.257.253	11,2
Svizzera		
Farmaceutica	1.551.073.618	32,2
Tessile e abbigliamento	848.290.473	17,6
Elettronica e ottica	579.096.925	12,0
Prodotti in metallo	381.163.097	7,9
Altri prodotti	338.655.903	7,0
Francia		
Tessile e abbigliamento	929.139.402	21,6
Chimica	457.996.170	10,6
Macchinari	419.230.994	9,7
Altri prodotti	405.231.702	9,4
Alimentare	364.150.907	8,5

TABELLA 8 – Principali mercati dei primi tre comparti merceologici per esportazioni nella provincia di Milano
(anno 2025 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori			Macchinari e apparecchi n.c.a.			Sostanze e prodotti chimici		
Paesi	2025 (provvisorio)	Pesi %	Paesi	2025 (provvisorio)	Pesi %	Paesi	2025 (provvisorio)	Pesi %
Stati Uniti	1.318.431.555	12,9	Stati Uniti	884.034.567	10,3	Stati Uniti	743.304.565	10,5
Cina	1.292.315.305	12,6	Germania	527.909.598	6,1	Germania	648.343.419	9,1
Francia	929.139.402	9,1	Cina	433.767.376	5,0	Spagna	476.130.139	6,7
Svizzera	848.290.473	8,3	Francia	419.230.994	4,9	Francia	457.996.170	6,4
Corea del Sud	718.190.433	7,0	Arabia Saudita	393.604.992	4,6	Paesi Bassi	395.039.070	5,6

L'INTERSCAMBIO DELLA PROVINCIA DI MONZA BRIANZA

Passando all'analisi della provincia di Monza Brianza, la tabella 9 ci mostra la distribuzione dell'interscambio con l'estero per comparto merceologico nel 2025 e la variazione rispetto al 2024.

Per quanto riguarda l'export, i due segmenti più importanti sfiorano entrambi la soglia dei 2,9 miliardi di euro di merci esportate: si tratta della farmaceutica e dei prodotti in metallo, che costituiscono insieme il 38,5% dell'export provinciale. A poco meno di 2 miliardi di euro di export troviamo chimica e macchinari, seguiti dall'elettronica a quota 1,5 miliardi e successivamente dalla voce residuale delle altre attività manifatturiere (1,2 miliardi). Nessun altro settore raggiunge la soglia del miliardo di euro e solamente la gomma-plastica (836 milioni) si trova al di sopra dei 500 milioni. Rispetto alla composizione media delle esportazioni italiane, la Brianza si caratterizza per un'incidenza notevolmente maggiore di chimica (13% in provincia, contro 6,6% in Italia) ed elettronica (10% contro 3,6%); relativamente poco significativi invece l'alimentare e l'abbigliamento, che incidono rispettivamente per il 10,2% e il 9,9% dell'export manifatturiero italiano e solamente per l'1,4% e il 3,3% di quello brianzolo.

Riguardo alle importazioni delle imprese di Monza Brianza, la farmaceutica si conferma al primo posto, movimentando 3,5 miliardi di euro di merci in entrata, pari al 27,4% del totale dell'import manifatturiero provinciale. Prodotti in metallo (1,9 miliardi) e chimica (1,5 miliardi) rappresentano gli altri due comparti più rilevanti e, insieme alla farmaceutica, arrivano a incidere per oltre la metà (53,8%) del totale dei flussi di import del 2025. Al di sopra del miliardo di euro di import si collocano anche i macchinari (1,2 miliardi) e l'elettronica (1,1 miliardi).

In termini di saldo commerciale, ovvero di differenza tra esportazioni e importazioni, risultano in positivo la maggior parte dei segmenti, a partire dai prodotti in metallo (circa 1 miliardo di differenza a favore dell'export), mentre l'altro settore principale delle esportazioni – ovvero la farmaceutica – è tra quelli che presentano un saldo negativo.

In termini di dinamica dell'export, la crescita si deve quasi esclusivamente alla farmaceutica, che apporta 880 milioni di euro in più rispetto al 2024 (+43,8%), su una variazione complessiva di 940 milioni. Anche i prodotti in metallo registrano un forte aumento (+17,3%), così come i mezzi di trasporto (+14,3%), che movimentano però volumi di molto inferiori. Segnano una crescita di entità minima la chimica (+1%) e la voce delle altre attività manifatturiere (+0,9%), mentre gli altri due comparti sopra al miliardo di euro di export risultano entrambi in sensibile calo: i macchinari diminuiscono dell'8,4% e l'elettronica del 13,2%. Tra i segmenti minori si osservano la flessione di gomma-plastica (-4,8%) e abbigliamento (-4,2%), in crescita gli apparecchi elettrici (+3,3%).

3. Le traiettorie del commercio internazionale

La dinamica dell'import registra una crescita più robusta, che coinvolge un numero maggiore di comparti rispetto all'export, tuttavia rimane fondamentale l'apporto della farmaceutica, che rispetto al 2024 registra un incremento di quasi 1,3 miliardi di euro, il 56% in più. Anche i prodotti in metallo fanno segnare un'importante crescita in termini percentuali (+27%), mentre elettronica e macchinari registrano aumenti limitati rispettivamente all'1,9% e all'1,7%. La chimica, infine, tra i comparti che movimentano oltre un miliardo di import, è l'unico in negativo (-5,2%).

TABELLA 9 – Import-export manifatturiero della provincia di Monza Brianza per classe merceologica (anno 2025 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Classi merceologiche	2025 (provvisorio)		Pesi %		Var. % 25/24	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	421.920.576	203.356.278	3,2	1,4	6,3	-6,8
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	559.022.547	490.582.573	4,3	3,3	-15,6	-4,2
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	325.721.313	262.922.007	2,5	1,7	12,0	4,6
Coke e prodotti petroliferi raffinati	9.244.500	3.919.855	0,1	0,0	105,8	7,9
Sostanze e prodotti chimici	1.548.672.237	1.958.321.849	11,9	13,0	-5,2	1,0
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	3.569.159.049	2.895.064.304	27,4	19,2	56,0	43,8
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	661.936.495	836.454.652	5,1	5,6	5,0	-4,8
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	1.888.900.569	2.899.198.135	14,5	19,3	27,0	17,3
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1.153.835.487	1.508.596.885	8,9	10,0	1,9	-13,2
Apparecchi elettrici	837.623.214	497.854.201	6,4	3,3	-3,2	3,3
Macchinari e apparecchi n.c.a.	1.260.515.865	1.975.978.411	9,7	13,1	1,7	-8,4
Mezzi di trasporto	290.409.533	313.513.303	2,2	2,1	10,7	14,3
Prodotti delle altre attività manifatturiere	485.767.266	1.198.702.130	3,7	8,0	9,7	0,9
Totale manifatturiero	13.012.728.651	15.044.464.583	100,0	100,0	14,8	6,5

Nell'elaborazione successiva, come fatto per Milano, osserviamo la distribuzione merceologica delle esportazioni di Monza Brianza al livello settoriale più disaggregato disponibile nelle statistiche Istat: la tabella 10 elenca i primi 30 gruppi Ateco per valore dell'export provinciale nel 2025.

TABELLA 10 – Primi 30 prodotti esportati della provincia di Monza Brianza (anno 2025 – valori in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Prodotti		Valori assoluti	Pesi %	Var.% 25/24
1	Medicinali e preparati farmaceutici	2.570.237.039	16,7	52,1
2	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	1.300.102.370	8,5	55,1
3	Componenti elettronici e schede elettroniche	1.099.673.767	7,2	-19,4
4	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	1.084.259.397	7,1	0,7
5	Mobili	1.042.729.845	6,8	-1,3
6	Altri prodotti in metallo	876.925.574	5,7	-0,9
7	Macchine di impiego generale	668.848.036	4,3	2,4
8	Articoli in materie plastiche	596.650.946	3,9	-3,6
9	Altre macchine di impiego generale	544.819.815	3,5	-9,9
10	Altre macchine per impieghi speciali	529.352.008	3,4	-12,4
Totale gruppo 1		10.313.598.797	67,1	9,8
11	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	442.217.329	2,9	-2,6
12	Prodotti farmaceutici di base	324.827.265	2,1	0,3
13	Altri prodotti chimici	294.182.748	1,9	9,3
14	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	251.468.061	1,6	13,6
15	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	227.245.017	1,5	24,5
16	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	218.297.633	1,4	-21,0
17	Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio	214.760.498	1,4	-6,4
18	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	202.860.836	1,3	-3,3
19	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	179.840.512	1,2	-9,5
20	Altri prodotti tessili	146.107.472	1,0	-6,9
Totale gruppo 2		2.501.807.371	16,3	-0,8
21	Prodotti della siderurgia	141.079.132	0,9	-0,6
22	Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	118.261.038	0,8	-6,9
23	Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	100.147.025	0,7	11,6
24	Altri prodotti alimentari	96.423.168	0,6	-11,6
25	Vetro e prodotti in vetro	94.744.534	0,6	-9,6
26	Articoli di carta e di cartone	90.148.468	0,6	5,2
27	Apparecchiature per illuminazione	84.809.972	0,6	-6,1
28	Articoli in gomma	81.030.767	0,5	0,2
29	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)	80.604.483	0,5	0,1
30	Pasta-carta, carta e cartone	68.869.094	0,4	-5,2
Totale gruppo 3		956.117.681	6,2	-2,7

3. Le traiettorie del commercio internazionale

La prima decina di prodotti raggruppa poco più dei due terzi dei flussi complessivi (67,1%), per un valore di 10,3 miliardi di euro, e una crescita aggregata del 9,8% rispetto al 2024. Come per Milano, in prima posizione si collocano i medicinali, per oltre 2,5 miliardi di euro di esportazioni brianzole: il 16,7% del totale provinciale, con una rilevante crescita annua del 52,1%. Un aumento percentuale altrettanto importante riguarda la voce dei metalli di base e prodotti in metallo (+55,1%), saliti in seconda posizione della graduatoria con 1,3 miliardi di euro. Altre tre voci superano il miliardo di euro, si tratta di componenti elettronici (una delle merceologie maggiormente in calo, pari al -19,4%), insieme ai saponi e detergenti (+0,7%) e ai mobili (-1,3%), scivolati nel 2025 dal quarto al quinto posto. Completano le prime dieci voci della graduatoria varie merceologie relative alla meccanica, caratterizzate per la maggior parte da una dinamica di segno negativo.

La seconda decina di prodotti raggruppa 2,5 miliardi di euro (il 16,3% del totale), leggermente in diminuzione rispetto al 2024 (-0,8%). I prodotti chimici di base valgono 442 milioni di euro, in calo del -2,6%, mentre risulta in crescita la voce residuale degli altri prodotti chimici (+9,3%). I motori elettrici (227 milioni) sono una delle voci dell'export brianzolo che aumenta maggiormente (+24,5%), seguiti dagli strumenti di misurazione (+13,6%), mentre un calo piuttosto rilevante (-21%) riguarda le macchine per la formatura dei metalli. Risultano in flessione anche le prime due merceologie del comparto della moda, ovvero gli articoli di abbigliamento (-9,5%) e la voce residuale degli altri prodotti tessili (-6,9%).

Infine, la terza decina di prodotti non raggiunge il miliardo di euro e risulta complessivamente in calo del 2,7%. Alcune merceologie in questa fascia presentano comunque una dinamica di segno positivo, in particolare i prodotti in legno che raggiungono la soglia dei 100 milioni di export (+11,6%) e gli articoli di carta (+5,2%). In sensibile calo invece i prodotti alimentari (-11,6%) e quelli in vetro (-9,6%).

La distribuzione nel mondo

Spostandoci a considerare la scomposizione geografica degli scambi con l'estero, nella tabella 11 si osserva la maggiore rilevanza dei mercati europei per l'export della Brianza rispetto a Milano, circa i due terzi dei flussi diretti all'estero si rivolge infatti a Paesi del Vecchio Continente. Si tratta di 10,4 miliardi di euro, di cui 7,6 miliardi riguardano i Paesi membri dell'Unione Europea, poco meno della metà dell'export provinciale totale. A confronto con il 2024, i mercati europei segnano una forte crescita per le imprese brianzole, l'export aumenta infatti del 15,1% (1,3 miliardi di euro in più), con un contributo positivo che arriva sia dai mercati UE (+13,7%) sia dai restanti Paesi (+19%), tra i quali spicca soprattutto il dato di crescita che arriva dalla vicina Svizzera (+29,1%).

L'Asia è meta di poco meno di 3 miliardi di euro di merci esportate dalla Brianza, pari al 19,2% del totale, in flessione annua dell'8,3%. Crescono i mercati del Medio Oriente (+16,9%), verso cui sono diretti il 5% dei flussi di export provinciale, mentre la dinamica negativa riguarda soprattutto l'Asia Orientale (-16,2%), che perde quasi 380 milioni di euro rispetto allo scorso anno e vale 1,9 miliardi di euro nel 2025. Cina (452 milioni; -0,6%) e Giappone (215 milioni; -1,3%) registrano entrambi una dinamica negativa per l'export brianzolo; tuttavia, l'incidenza maggiore sul calo del continente proviene dalle quattro Tigri Asiatiche, verso cui si osserva una riduzione complessiva del 24,2% dei flussi di export (circa 250 milioni in meno) e in particolare da Singapore (-25,5%) e Hong Kong (-71,2%). Il continente americano intercetta 1,5 miliardi di euro di esportazioni, pari a poco più del 10% dei flussi provinciali complessivi, registrando come per l'Asia una dinamica di segno negativo (-2,5%). L'America Settentrionale è meta di 1,1 miliardi di euro di merci, contro 370 milioni della parte Centro-Meridionale del continente; entrambe le aree registrano un calo rispettivamente dell'1,4% e del 5,9%. Da ultimo, Africa e Oceania sono meta rispettivamente di 365 e 100 milioni di euro di merci provenienti dalla provincia, presentando una dinamica del tutto opposta rispetto al 2024; in calo del 13,4% i mercati africani, mentre l'Oceania cresce del 10,5%.

Le importazioni delle imprese monzesi nel 2025 registrano una quota relativa ai Paesi europei pari al 75,4% dei flussi del 2025, in cifre 10 miliardi di euro; rispetto alla distribuzione dell'export, è più significativa la quota relativa ai Paesi UE (8 miliardi) e meno quella degli altri mercati europei (+14,4%). In termini di dinamica, l'import dall'Europa evidenzia una robusta crescita del 22,7% che riguarda sia i Paesi dell'Unione (+21,5%) che gli altri (+28%). Per contro, si osserva un calo delle merci provenienti dall'Asia (-0,9%) che nel 2025 sono pari a poco meno di 2,4 miliardi di euro, il 17,8% del totale. Si riduce in particolare l'import dall'Asia Orientale (-1,8%), nonostante una crescita dei flussi dal mercato cinese (+5%), che raggiunge il valore di 1,1 miliardi di euro; un calo importante si osserva invece per le importazioni provenienti da Giappone (-11%) e Singapore (-27,8%). Nel 2025 dal continente americano arrivano in Brianza 824 milioni di euro, in sensibile calo rispetto all'anno precedente (-6,8%), risentendo in particolare della riduzione delle importazioni statunitensi (-8%), mentre crescono leggermente quelle dell'America Centro-Meridionale (+1,9%).

3. Le traiettorie del commercio internazionale

TABELLA 11 – Import-export della provincia di Monza Brianza per area geografica

(anno 2025 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Aree geografiche	2025 (provvisorio)		Pesi %		Var. % 25/24	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Europa	10.006.253.245	10.408.702.247	75,4	67,7	22,7	15,1
Unione Europea 27	8.096.174.321	7.631.050.721	61,0	49,6	21,5	13,7
Paesi europei non UE	1.910.078.924	2.777.651.526	14,4	18,1	28,0	19,0
<i>Regno Unito</i>	<i>151.552.669</i>	<i>395.700.410</i>	<i>1,1</i>	<i>2,6</i>	<i>1,9</i>	<i>-2,1</i>
<i>Svizzera</i>	<i>1.435.346.005</i>	<i>1.716.978.399</i>	<i>10,8</i>	<i>11,2</i>	<i>44,3</i>	<i>29,1</i>
<i>Turchia</i>	<i>246.092.108</i>	<i>304.386.633</i>	<i>1,9</i>	<i>2,0</i>	<i>1,4</i>	<i>2,4</i>
<i>Russia</i>	<i>5.574.816</i>	<i>131.872.896</i>	<i>0,0</i>	<i>0,9</i>	<i>-81,0</i>	<i>16,0</i>
America	824.536.714	1.546.536.757	6,2	10,1	-6,8	-2,5
America Settentrionale	748.324.433	1.175.708.174	5,6	7,6	-7,6	-1,4
<i>Stati Uniti</i>	<i>731.877.431</i>	<i>1.069.467.244</i>	<i>5,5</i>	<i>7,0</i>	<i>-8,0</i>	<i>-1,4</i>
America Centro-Meridionale	76.212.281	370.828.583	0,6	2,4	1,9	-5,9
<i>Brasile</i>	<i>48.676.940</i>	<i>111.905.777</i>	<i>0,4</i>	<i>0,7</i>	<i>4,4</i>	<i>-16,5</i>
Asia	2.366.726.616	2.958.427.074	17,8	19,2	-0,9	-8,3
Medio Oriente	40.537.199	763.679.458	0,3	5,0	38,5	16,9
Asia Centrale	190.797.905	248.059.341	1,4	1,6	3,1	-0,6
<i>India</i>	<i>140.690.121</i>	<i>158.964.384</i>	<i>1,1</i>	<i>1,0</i>	<i>1,9</i>	<i>-4,3</i>
Asia Orientale	2.135.391.512	1.946.688.275	16,1	12,7	-1,8	-16,2
<i>Cina</i>	<i>1.167.938.544</i>	<i>452.056.748</i>	<i>8,8</i>	<i>2,9</i>	<i>5,0</i>	<i>-0,6</i>
<i>Giappone</i>	<i>99.715.792</i>	<i>214.964.017</i>	<i>0,8</i>	<i>1,4</i>	<i>-11,0</i>	<i>-1,3</i>
NIEs	455.800.879	776.660.812	3,4	5,1	-6,2	-24,2
<i>Singapore</i>	<i>123.548.855</i>	<i>380.737.501</i>	<i>0,9</i>	<i>2,5</i>	<i>-27,8</i>	<i>-25,5</i>
<i>Corea del Sud</i>	<i>204.860.373</i>	<i>158.000.770</i>	<i>1,5</i>	<i>1,0</i>	<i>-1,3</i>	<i>-9,7</i>
<i>Taiwan</i>	<i>119.802.668</i>	<i>178.923.009</i>	<i>0,9</i>	<i>1,2</i>	<i>17,6</i>	<i>32,9</i>
<i>Hong Kong</i>	<i>7.588.983</i>	<i>58.999.532</i>	<i>0,1</i>	<i>0,4</i>	<i>37,2</i>	<i>-71,2</i>
Africa	71.481.320	364.917.051	0,5	2,4	-0,9	-13,4
Africa Settentrionale	48.269.532	250.679.546	0,4	1,6	-0,6	-15,8
Altri Paesi africani	23.211.788	114.237.505	0,2	0,7	-1,5	-7,7
Oceania e altri territori	6.318.078	100.626.026	0,0	0,7	-21,8	10,5
Totale Mondo	13.275.315.973	15.379.209.155	100,0	100,0	15,4	7,0

Nella tabella 12 viene illustrato il dettaglio per singolo Paese degli scambi con l'estero della provincia di Monza Brianza, elencando i primi 20 mercati per valore di import ed export nel 2025. Dal lato dell'export si osserva un cambiamento al vertice della graduatoria: la Germania, primo mercato fino allo scorso anno, registra un calo del 2,9% scendendo al terzo posto (1,5 miliardi di euro), superata da Svizzera (1,7 miliardi) e Paesi Bassi (1,5 miliardi), entrambi Paesi in forte crescita (+29,1% e +43,2% rispettivamente), prevalentemente grazie al comparto farmaceutico. La soglia del miliardo di export nel 2025 viene raggiunta anche dalla Francia (+4,9% rispetto al 2024) e dagli Stati Uniti (-1,4%); insieme, le prime cinque destinazioni della Brianza valgono 6,9 miliardi di euro, che equivalgono al 44,8% dell'export provinciale complessivo. Segue il Belgio a quota 617 milioni, un valore più che raddoppiato in un anno, anche in questo caso soprattutto grazie alla buona performance della farmaceutica. Risulta molto più contenuta la dinamica degli altri Paesi europei presenti tra i primi dieci: la Spagna cresce dell'1,7%, mentre sono in calo Polonia (-1%) e Regno Unito (-2,1%). La Cina è il secondo mercato per le imprese brianzole al di fuori dall'Europa, si tratta di 452 milioni di euro di merci esportate, in leggero calo su base annua (-0,6%). Nel resto della graduatoria si osserva una prevalenza di destinazioni non europee e soprattutto asiatiche. Un paio di mercati rilevanti registrano un calo significativo, pari al 25,5% per Singapore e al 28,2% per la Malaysia. All'opposto si osserva una forte espansione delle esportazioni verso Arabia Saudita (+18,6%) e Taiwan (+32,9%); tra i mercati europei, si segnala una crescita importante della Croazia (+79,9%). Sul fronte dell'import, al pari di Milano si osserva una maggiore convergenza dei flussi su un minor numero di mercati: quasi la metà delle importazioni della Brianza (6,5 miliardi di euro) proviene infatti dai primi quattro Paesi della graduatoria. Le due nazioni più dinamiche dal lato dell'export (Paesi Bassi e Svizzera) sono in cima anche nella graduatoria dell'import, con una crescita rispettivamente del 50,7% e del 44,3%, grazie soprattutto alla farmaceutica. La Germania, a quota 1,9 miliardi di euro di import, scende in seconda posizione superata dai Paesi Bassi, nonostante un incremento annuo del 9,5%. In quarta posizione si colloca la Cina, da cui provengono oltre 1,1 miliardi di euro di merci, in aumento del 5%. Una crescita importante dell'import guidata dal settore farmaceutico riguarda altri due mercati europei: l'Irlanda (741 milioni; +43,1%) e la Svezia (282 milioni; +31,8%).

3. Le traiettorie del commercio internazionale

TABELLA 12 – Primi 20 Paesi per valore delle importazioni e delle esportazioni della provincia di Monza Brianza
(anno 2025 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Paesi		Import		Paesi		Export	
		2025 (provvisorio)	Var. % 25/24			2025 (provvisorio)	Var. % 25/24
1	Paesi Bassi	2.060.733.499	50,7	1	Svizzera	1.716.978.399	29,1
2	Germania	1.888.327.189	9,5	2	Paesi Bassi	1.513.480.143	43,2
3	Svizzera	1.435.346.005	44,3	3	Germania	1.491.175.952	-2,9
4	Cina	1.167.938.544	5,0	4	Francia	1.106.164.844	4,9
5	Francia	765.887.169	-5,7	5	Stati Uniti	1.069.467.244	-1,4
6	Irlanda	741.182.840	43,1	6	Belgio	617.524.807	164,4
7	Stati Uniti	731.877.431	-8,0	7	Spagna	597.478.993	1,7
8	Belgio	531.902.651	15,6	8	Cina	452.056.748	-0,6
9	Spagna	429.682.483	6,6	9	Polonia	407.764.459	-1,0
10	Svezia	282.709.899	31,8	10	Regno Unito	395.700.410	-2,1
11	Austria	267.510.504	9,1	11	Singapore	380.737.501	-25,5
12	Turchia	246.092.108	1,4	12	Turchia	304.386.633	2,4
13	Corea del Sud	204.860.373	-1,3	13	Emirati Arabi Uniti	260.294.321	11,6
14	Ungheria	193.929.044	75,3	14	Croazia	225.006.155	79,9
15	Polonia	189.172.381	10,5	15	Malaysia	216.220.520	-28,2
16	Thailandia	185.471.074	15,2	16	Giappone	214.964.017	-1,3
17	Regno Unito	151.552.669	1,9	17	Arabia Saudita	191.909.001	18,6
18	Cechia	148.986.701	10,6	18	Taiwan	178.923.009	32,9
19	India	140.690.121	1,9	19	Svezia	177.038.776	11,4
20	Singapore	123.548.855	-27,8	20	Austria	168.323.249	-5,1

Nelle tabelle 13 e 14 osserviamo gli incroci tra la dimensione settoriale e quella geografica, dettagliando la specifica dei mercati di sbocco dei tre principali comparti dell'export brianzolo e nella tabella seguente la distribuzione per comparto merceologico dei tre principali Paesi. I prodotti in metallo registrano una predilezione per i mercati europei: un terzo dei flussi del 2025 è diretto nella sola Svizzera, seguono Germania (15,4%), Francia, Croazia e Polonia. Per quanto riguarda la farmaceutica, il comparto più dinamico nell'ultimo anno, una quota ancora più alta si dirige in un solo mercato: si tratta dei Paesi Bassi, che ne assorbono il 43%. Il vicino Belgio è il secondo mercato (14,1%), seguito dagli Stati Uniti, infine Svizzera e Germania. Diversa è la distribuzione geografica dei macchinari, terzo settore, per cui si osserva al contempo una minore concentrazione e un ruolo maggiore dei mercati extra-UE: troviamo, infatti, al primo posto gli Stati Uniti e al quarto l'Arabia Saudita. Da ultimo, osservando la distribuzione per comparto merceologico delle tre principali destinazioni dell'export brianzolo, i prodotti in metallo rappresentano il primo settore dell'export in Svizzera – arrivando a costituire ben il 61,5% del totale (960 milioni di euro) – e in Germania, dove si attestano invece al 30,4% dei flussi che interessano il Paese (446 milioni). In Svizzera si osserva anche una buona penetrazione della farmaceutica con 250 milioni (16%), mentre nessun altro comparto supera la soglia del 10%. La stessa farmaceutica è il settore di gran lunga prevalente nei rapporti con i Paesi Bassi, pari all'82,6% dell'export brianzolo nel 2025, in cifre 1,2 miliardi di euro. Il mercato tedesco presenta una composizione maggiormente variegata, con una rilevante presenza – oltre ai prodotti in metallo – di chimica (15,6%) e macchinari (13,5%).

TABELLA 13 – Principali mercati dei primi tre comparti merceologici per esportazioni della provincia di Monza Brianza (anno 2025 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Metalli di base e prodotti in metallo			Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici			Macchinari e apparecchi n.c.a.		
Paesi	2025 (provvisorio)	Pesi %	Paesi	2025 (provvisorio)	Pesi %	Paesi	2025 (provvisorio)	Pesi %
Svizzera	960.946.207	33,1	Paesi Bassi	1.245.481.961	43,0	Stati Uniti	218.303.663	11,0
Germania	446.791.531	15,4	Belgio	407.282.022	14,1	Germania	198.014.268	10,0
Francia	249.768.837	8,6	Stati Uniti	265.163.321	9,2	Francia	144.029.811	7,3
Croazia	173.869.939	6,0	Svizzera	250.064.751	8,6	Arabia Saudita	118.558.663	6,0
Polonia	93.663.515	3,2	Germania	140.301.165	4,8	Spagna	91.147.738	4,6

3. Le traiettorie del commercio internazionale

TABELLA 14 – Principali comparti merceologici dei primi tre Paesi per esportazioni della provincia di Monza Brianza (anno 2025 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Paesi e comparti merceologici	2025 (provvisorio)	
	Valori assoluti	Pesi %
Svizzera		
Prodotti in metallo	960.946.207	61,5
Farmaceutica	250.064.751	16,0
Chimica	97.348.586	6,2
Altri prodotti	76.691.310	4,9
Macchinari	51.556.878	3,3
Paesi Bassi		
Farmaceutica	1.245.481.961	82,6
Elettronica e ottica	40.898.313	2,7
Prodotti in metallo	36.870.351	2,4
Gomma-plastica	33.650.117	2,2
Chimica	30.445.709	2,0
Germania		
Prodotti in metallo	446.791.531	30,4
Chimica	229.936.692	15,6
Macchinari	198.014.268	13,5
Farmaceutica	140.301.165	9,5
Gomma-plastica	138.673.065	9,4

L'INTERSCAMBIO DELLA PROVINCIA DI LODI

Relativamente all'interscambio estero lodigiano (tabella 15), sul fronte dell'export, l'elettronica si conferma il comparto principale delle esportazioni: nel 2025 movimentata merci in uscita per un valore di 3,8 miliardi di euro, pari a più della metà (54,8%) dell'export manifatturiero provinciale dell'anno (a livello nazionale, il settore incide solamente per il 3,6%). Altri due comparti rilevanti per l'economia lodigiana si confermano la chimica e l'alimentare, che valgono rispettivamente 824 milioni e 662 milioni di merci esportate nel 2025 (il 12% e 9,7% del totale manifatturiero). Gli apparecchi elettrici superano di poco i 500 milioni di euro di esportazioni, mentre a maggiore distanza seguono comparti di dimensione minore; al di sopra dei 200 milioni si collocano invece farmaceutica (251 milioni), macchinari (240 milioni) e gomma-plastica (229 milioni), mentre – poco al di sotto – troviamo i prodotti in metallo (177 milioni). L'elettronica risulta il segmento maggiore anche per quanto riguarda le importazioni della provincia, in cifre 3,1 miliardi di euro di merci in arrivo nel 2025: in percentuale si tratta di più di un terzo dell'import manifatturiero provinciale (36%). Anche l'alimentare è un comparto importante dal lato delle importazioni, che ammontano a 1,6 miliardi di euro nel 2025 (18,6%), seguito dalla farmaceutica (1,5 miliardi di euro, pari al 17,1%). Piuttosto rilevanti anche i volumi di import della chimica (795 milioni) e dei prodotti in metallo (417 milioni), mentre nessun altro settore raggiunge la soglia dei 300 milioni. Per quanto riguarda il saldo commerciale – ovvero la differenza tra esportazioni e importazioni – la maggior parte dei segmenti (8 su 13) presenta un dato negativo. In valori assoluti, il saldo negativo più importante riguarda la farmaceutica (-1,2 miliardi) e l'alimentare (-960 milioni), a cui si aggiungono i prodotti in metallo (-240 milioni) e l'abbigliamento (-198 milioni). Presentano invece un saldo positivo l'elettronica (617 milioni) e gli apparecchi elettrici (253 milioni), insieme ad alcuni altri comparti minori.

In termini di dinamica, la flessione che ha riguardato l'export lodigiano si deve in gran parte all'elettronica, che segna un calo del 10,3% rispetto al 2024: si tratta di una riduzione di oltre 430 milioni di euro. Il bilancio del settore risulta invece del tutto diverso se consideriamo una prospettiva biennale, dal momento che – confrontata al 2023 – l'elettronica cresce di circa il 30%, quasi 880 milioni di euro in più.

Nel 2025 è invece positivo il bilancio degli altri due segmenti prevalenti dell'export lodigiano: la chimica registra in particolare una robusta crescita (+9,5%; 71 milioni di euro in più rispetto al 2024), mentre relativamente più modesta, seppure di segno positivo, la performance dell'alimentare (+2,2%; 14 milioni di euro in più). Si osserva una dinamica espansiva anche per gli apparecchi elettrici (+7,4%), oltre che per alcuni comparti minori quali farmaceutica (+10,6%) e gomma-plastica (+13,6%). Oltre all'elettronica, l'unico

3. Le traiettorie del commercio internazionale

altro settore in negativo tra quelli che movimentano più di 100 milioni di euro è costituito dai macchinari (-3,8%). Come già notato, la dinamica delle importazioni del Lodigiano risulta pesantemente negativa per effetto di minori flussi di merci che interessano il segmento dell'elettronica, in calo del 47,4% rispetto allo scorso anno (ben 2,8 miliardi di euro in meno). Una performance di segno opposto riguarda invece la farmaceutica, che segna un incremento annuo dei flussi dell'11,8%; sostanzialmente stabile il dato dell'alimentare (-0,1%). Tra i restanti segmenti crescono anche i flussi che interessano la chimica (+6,7%).

TABELLA 15 – Import-export manifatturiero della provincia di Lodi per classe merceologica (anno 2025 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Classi merceologiche	2025 (provvisorio)		Pesi %		Var. % 2025/2024	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.619.550.978	662.379.312	18,6	9,7	-0,1	2,2
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	240.689.712	42.881.971	2,8	0,6	64,8	-50,3
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	85.758.738	7.442.317	1,0	0,1	0,0	-4,4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	14.036.460	36.659.839	0,2	0,5	-22,3	-11,8
Sostanze e prodotti chimici	794.648.269	824.169.735	9,1	12,0	6,7	9,5
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.496.596.938	251.124.574	17,1	3,7	11,8	10,6
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	287.833.920	229.245.969	3,3	3,3	-22,2	13,6
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	416.930.063	177.174.498	4,8	2,6	-9,0	7,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	3.141.231.821	3.758.564.729	36,0	54,8	-47,4	-10,3
Apparecchi elettrici	254.370.784	508.070.556	2,9	7,4	3,1	7,4
Macchinari e apparecchi n.c.a.	288.830.716	240.551.391	3,3	3,5	26,1	-3,8
Mezzi di trasporto	24.652.851	89.620.398	0,3	1,3	20,1	-7,6
Prodotti delle altre attività manifatturiere	65.240.122	33.492.475	0,7	0,5	-16,9	87,9
Totale manifatturiero	8.730.371.372	6.861.377.764	100,0	100,0	-23,0	-4,1

TABELLA 16 – Primi 30 prodotti esportati della provincia di Lodi (anno 2025 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Prodotti		Valori assoluti	Pesi %	Var.% 25/24
1	Apparecchiature per le telecomunicazioni	2.448.090.438	35,5	-17,7
2	Computer e unità periferiche	1.097.533.355	15,9	5,8
3	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	626.156.301	9,1	9,0
4	Prodotti delle industrie lattiero-casearie	481.611.041	7,0	4,8
5	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	300.655.820	4,4	10,7
6	Medicinali e preparati farmaceutici	199.119.140	2,9	13,0
7	Articoli in materie plastiche	193.887.114	2,8	15,8
8	Prodotti di elettronica di consumo audio e video	176.502.796	2,6	24,6
9	Altre macchine di impiego generale	132.248.368	1,9	-6,1
10	Apparecchiature di cablaggio	129.057.429	1,9	11,1
Totale gruppo 1		5.784.861.802	83,9	-4,5
11	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	86.647.699	1,3	15,9
12	Altri prodotti in metallo	75.079.330	1,1	3,5
13	Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura	73.992.995	1,1	23,7
14	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	63.023.116	0,9	-9,5
15	Altre apparecchiature elettriche	61.128.454	0,9	-9,8
16	Autoveicoli	59.431.544	0,9	-6,3
17	Altre macchine per impieghi speciali	53.870.303	0,8	-13,2
18	Prodotti farmaceutici di base	52.005.434	0,8	2,2
19	Altri prodotti alimentari	48.175.200	0,7	-10,9
20	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	36.659.839	0,5	-11,8
Totale gruppo 2		610.013.914	8,8	-1,1
21	Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	35.312.147	0,5	-16,9
22	Macchine di impiego generale	34.928.802	0,5	33,4
23	Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio	34.146.545	0,5	124,9
24	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	31.216.580	0,5	-0,4
25	Altri prodotti chimici	27.619.880	0,4	-19,2
26	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	26.095.155	0,4	1,4
27	Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	25.876.568	0,4	-11,3
28	Prodotti per l'alimentazione degli animali	21.688.932	0,3	63,7
29	Prodotti della siderurgia	16.433.353	0,2	9,1
30	Mobili	15.788.247	0,2	16,5
Totale gruppo 3		269.106.209	3,9	9,3

Nella tabella 16 osserviamo anche per Lodi il dettaglio delle esportazioni del 2025 al massimo livello di scomposizione diffuso da Istat per le statistiche territoriali, elencando i primi trenta gruppi Ateco per valore dell'export.

Rispetto alle altre due province, si osserva una maggiore concentrazione in un insieme relativamente ridotto di prodotti: le prime dieci voci in tabella rappresentano infatti l'83,9% dell'export provinciale, pari a poco meno di 5,8 miliardi di euro, risultando complessivamente in calo del 4,5% rispetto al 2024. Le apparecchiature per le telecomunicazioni si confermano in prima posizione con 2,4 miliardi di euro di esportazioni (il 35,5% del totale provinciale), nonostante una riduzione del 17,7% in un anno (527 milioni di euro in meno). La seconda voce è ancora relativa al comparto dell'elettronica: i computer, che valgono 1,1 miliardi di euro di export (ovvero il 15,9% del totale provinciale) ottengono una crescita del 5,8%. La terza voce si riferisce ancora allo stesso ambito, parliamo dei prodotti di elettronica di consumo audio e video, che registrano un incremento del 24,6%. Saponi e detergenti sono la prima merceologia della chimica e si collocano al terzo posto assoluto, per un ammontare di 626 milioni di euro di esportazioni, in crescita del 9% rispetto allo scorso anno. Per quanto riguarda l'alimentare, la quarta voce della graduatoria dell'export è costituita dai prodotti delle industrie lattiero-casearie, oltre 480 milioni di euro di merci dirette all'estero che registrano una variazione annua positiva del 4,8%. Varie merceologie completano la prima decina di prodotti: i motori con 300 milioni di euro, in crescita del 10,7%, i medicinali poco sotto ai 200 milioni (+13%), infine gli articoli in materie plastiche (194 milioni; +15,8%).

La distribuzione nel mondo

Nella tabella 17 si osserva la scomposizione per direttrici geografiche degli scambi con l'estero della provincia di Lodi. L'analisi dei Paesi di destinazione delle esportazioni lodigiane evidenzia una più forte dipendenza dai mercati europei rispetto a quanto osservato per le province di Milano e Monza Brianza. I flussi diretti in Europa ammontano infatti a 6,3 miliardi di euro di merci nel 2025, ovvero il 91,8% del totale provinciale. La quasi totalità di queste esportazioni interessano Paesi membri dell'Unione Europea, mentre i mercati europei non UE intercettano solamente circa 370 milioni di euro, una buona parte dei quali si dirige nella sola Svizzera (206 milioni). In rapporto al 2024, i flussi di esportazione delle imprese lodigiane verso mercati europei segnano una riduzione del 4,6%, che si traduce in circa 300 milioni di euro in meno. Il calo riguarda sia l'UE (-4,2%) sia gli altri Paesi (-10,5%), la Svizzera *in primis* (-19,7%). Analizzando le direttrici più lontane, si dirigono verso l'Asia 328 milioni di euro di merci provenienti dalla provincia, il 4,8% del totale; in termini di dinamica, si osserva una riduzione percentualmente più elevata (-8,5%) rispetto a quanto registrato per l'Europa. Il Medio Oriente è destinazione di

poco meno di 120 milioni di euro di merci, con una buona dinamica di crescita (+4,1%). Si riducono invece i flussi diretti in Asia Orientale (-5,1%) e in particolare verso la Cina (-26,3%). In forte calo anche la direttrice dell'Asia Centrale (-40,5%), per quanto molto meno rilevante per valori assoluti. Nel 2025 il continente americano intercetta l'1,8% dell'export lodigiano, con una minima crescita (+0,4%) influenzata dalla performance negativa degli Stati Uniti (-12,6%). Per contro l'Africa, verso cui sono diretti quasi 100 milioni di euro (l'1,4% del totale), risulta nel complesso in deciso aumento per le imprese lodigiane (+13,9%).

Passando all'import, il 59% del valore dei flussi (5,2 miliardi di euro) proviene dall'Europa, quasi esclusivamente dai mercati UE: 4,9 miliardi di euro, contro solamente 250 milioni provenienti dai restanti Paesi, principalmente Regno Unito e Svizzera. Rispetto al 2024 si osserva invece un pesante ridimensionamento dei flussi provenienti dall'Asia, passati da 6,1 a 3,4 miliardi di euro (-43,2%), contro una variazione quasi nulla che riguarda l'Europa (-0,2%). Il calo è da ascrivere alla riduzione dei flussi di merci provenienti dalla Cina, imputabile prevalentemente al comparto dell'elettronica, che passa da 4,3 a 2,6 miliardi di euro (-39,5%). Anche l'India, ovvero il secondo mercato asiatico di approvvigionamento per il Lodigiano, fa registrare una marcata riduzione dei flussi (-71,8%; ben 700 milioni di euro in meno). Risultano ancora piuttosto marginali gli arrivi dal continente americano, che costituiscono solamente l'1,1% del totale per 95 milioni di euro, sebbene siano più che raddoppiati in valore rispetto al 2024, sia per la parte settentrionale del continente sia per quella Centro-Meridionale.

3. Le traiettorie del commercio internazionale

TABELLA 17 – Import-export della provincia di Lodi per area geografica

(anno 2025 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Aree geografiche	2025 (provvisorio)		Pesi %		Var. % 2025/2024	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
Europa	5.203.471.397	6.329.717.323	59,0	91,8	-0,2	-4,6
Unione Europea 27	4.954.000.048	5.957.937.939	56,2	86,4	-0,9	-4,2
Paesi europei non UE	249.471.349	371.779.384	2,8	5,4	17,0	-10,5
<i>Regno Unito</i>	<i>109.811.214</i>	<i>65.982.254</i>	<i>1,2</i>	<i>1,0</i>	<i>-23,1</i>	<i>8,6</i>
<i>Svizzera</i>	<i>105.005.010</i>	<i>206.568.914</i>	<i>1,2</i>	<i>3,0</i>	<i>219,8</i>	<i>-19,7</i>
<i>Turchia</i>	<i>27.983.694</i>	<i>31.953.925</i>	<i>0,3</i>	<i>0,5</i>	<i>10,8</i>	<i>-12,3</i>
<i>Russia</i>	<i>0</i>	<i>14.584.602</i>	<i>0,0</i>	<i>0,2</i>	<i>-100,0</i>	<i>21,2</i>
America	95.114.204	126.728.255	1,1	1,8	129,3	0,4
America Settentrionale	58.878.293	73.157.738	0,7	1,1	120,2	-10,6
<i>Stati Uniti</i>	<i>54.478.378</i>	<i>65.597.137</i>	<i>0,6</i>	<i>1,0</i>	<i>150,1</i>	<i>-12,6</i>
America Centro-Meridionale	36.235.911	53.570.517	0,4	0,8	145,9	20,8
<i>Brasile</i>	<i>2.216.471</i>	<i>15.506.603</i>	<i>0,0</i>	<i>0,2</i>	<i>246,7</i>	<i>4,5</i>
Asia	3.469.309.974	328.496.663	39,3	4,8	-43,2	-8,5
Medio Oriente	16.625.430	119.887.278	0,2	1,7	244,6	4,1
Asia Centrale	351.869.236	37.987.321	4,0	0,6	-64,2	-40,5
<i>India</i>	<i>274.873.688</i>	<i>30.421.962</i>	<i>3,1</i>	<i>0,4</i>	<i>-71,8</i>	<i>-14,3</i>
Asia Orientale	3.100.815.308	170.622.064	35,2	2,5	-39,4	-5,1
<i>Cina</i>	<i>2.612.776.896</i>	<i>61.213.221</i>	<i>29,6</i>	<i>0,9</i>	<i>-39,5</i>	<i>-26,3</i>
<i>Giappone</i>	<i>848.543</i>	<i>21.078.642</i>	<i>0,0</i>	<i>0,3</i>	<i>-70,6</i>	<i>9,7</i>
NIEs	36.116.303	67.483.336	0,4	1,0	49,3	7,7
<i>Singapore</i>	<i>235.398</i>	<i>18.824.263</i>	<i>0,0</i>	<i>0,3</i>	<i>254,2</i>	<i>-13,7</i>
<i>Corea del Sud</i>	<i>31.062.728</i>	<i>22.059.409</i>	<i>0,4</i>	<i>0,3</i>	<i>83,3</i>	<i>13,6</i>
<i>Taiwan</i>	<i>4.604.596</i>	<i>12.915.597</i>	<i>0,1</i>	<i>0,2</i>	<i>-28,1</i>	<i>59,8</i>
<i>Hong Kong</i>	<i>213.581</i>	<i>13.684.067</i>	<i>0,0</i>	<i>0,2</i>	<i>-72,3</i>	<i>2,6</i>
Africa	25.445.473	98.568.462	0,3	1,4	25,6	13,9
Africa Settentrionale	20.099.408	83.007.389	0,2	1,2	56,1	14,5
Altri Paesi africani	5.346.065	15.561.073	0,1	0,2	-27,7	10,6
Oceania e altri territori	24.232.216	15.092.214	0,3	0,2	220,1	29,7
Totale Mondo	8.817.573.264	6.898.602.917	100,0	100,0	-22,6	-4,4

TABELLA 18 – Primi 20 Paesi per valore delle importazioni e delle esportazioni della provincia di Lodi

(anno 2025 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Paesi		Import		Paesi		Export	
		2025 (provvisorio)	Var. % 25/24			2025 (provvisorio)	Var. % 25/24
1	Cina	2.612.776.896	-39,5	1	Spagna	3.178.247.655	-9,0
2	Germania	1.405.962.246	-0,2	2	Francia	658.123.484	1,4
3	Francia	910.897.757	-5,9	3	Grecia	456.117.066	-2,4
4	Spagna	713.303.341	0,2	4	Germania	323.765.225	11,1
5	Paesi Bassi	401.474.613	-14,4	5	Portogallo	207.990.656	-9,8
6	Belgio	387.461.119	-3,3	6	Svizzera	206.568.914	-19,7
7	Vietnam	285.597.002	-56,2	7	Paesi Bassi	188.110.531	10,8
8	India	274.873.688	-71,8	8	Belgio	138.314.819	-1,7
9	Polonia	267.769.686	-0,2	9	Polonia	128.168.463	-5,4
10	Slovacchia	185.911.536	12,5	10	Romania	101.494.436	4,7
11	Cechia	120.712.272	27,3	11	Cechia	89.930.433	-10,5
12	Ungheria	113.092.235	15,8	12	Slovacchia	85.798.399	88,6
13	Thailandia	112.896.239	34,6	13	Regno Unito	65.982.254	8,6
14	Regno Unito	109.811.214	-23,1	14	Stati Uniti	65.597.137	-12,6
15	Svizzera	105.005.010	219,8	15	Ungheria	61.564.063	7,6
16	Grecia	87.312.639	7,4	16	Cina	61.213.221	-26,3
17	Bangladesh	69.117.243	1.089,9	17	Lussemburgo	58.722.646	-0,8
18	Austria	65.549.484	4,7	18	Austria	55.089.219	-13,3
19	Stati Uniti	54.478.378	150,1	19	Emirati Arabi Uniti	52.800.015	20,2
20	Romania	52.197.334	-13,8	20	Svezia	43.853.760	5,9

L'elaborazione della tabella 18 illustra il dettaglio dei singoli Paesi per quanto riguarda import ed export della provincia di Lodi nel 2025. Sul fronte dell'export i primi dieci mercati di sbocco sono europei e, anche quest'anno, la prima destinazione si conferma la Spagna, per un ammontare di oltre 3,1 miliardi di euro (in prevalenza prodotti di elettronica), pari al 46,1% dei flussi complessivi della provincia; rispetto al 2024 il mercato spagnolo si è ridotto di circa 314 milioni di euro, pari al 9% in meno. La seconda posizione è occupata dalla Francia, per un ammontare di 658 milioni di euro, in crescita dell'1,4% sul 2024, seguita dalla Grecia con 456 milioni di euro come terzo mercato,

3. Le traiettorie del commercio internazionale

in calo annuo del 2,4%. La dinamica migliore riguarda la Germania, quarto mercato per valore, cresciuta dell'11,1% (oltre 320 milioni di euro di export nel 2025) e i Paesi Bassi con un incremento del 10,8%; all'opposto si rileva una forte riduzione che riguarda invece Portogallo (-9,8%) e Svizzera (-19,7%).

Scorrendo la graduatoria, tra i primi 20 Paesi troviamo tre mercati extra-europei, nell'ordine: Stati Uniti (65 milioni), Cina (61 milioni) ed Emirati Arabi Uniti (52,8 milioni); i primi due in sensibile calo (-12,6% e -26,3%), mentre il terzo cresce (+20,2%).

Nella colonna dell'import, la Cina si conferma in prima posizione anche nel 2025: si tratta di 2,6 miliardi di euro di merci in arrivo nel Lodigiano, poco meno di un terzo (29,6%) del totale provinciale, in calo tuttavia del 39,5%. Il secondo mercato di approvvigionamento è la Germania, con 1,4 miliardi di euro di merci importate nel 2025, quasi invariate rispetto al 2024 (-0,2%). Al terzo posto la Francia, poco sopra i 910 milioni di euro, in calo annuo del 5,9%. Tra i primi dieci Paesi si trovano altri due mercati asiatici: Vietnam (285 milioni; -56,2%) e India (274 milioni; -71,8%), che – al pari della Cina – sono in sensibile flessione per effetto di una riduzione dei flussi dell'elettronica.

Concludiamo il capitolo analizzando, anche per il Lodigiano, l'incrocio tra la dimensione settoriale e quella geografica, dettagliando quindi la distribuzione per settore delle esportazioni dirette nei tre maggiori mercati della provincia (tabella 19) e parallelamente i principali Paesi di sbocco dei tre comparti più rilevanti (tabella 20). L'elettronica costituisce la larghissima parte dell'export lodigiano diretto in Spagna: si tratta di 2,9 miliardi di euro, il 91,2% dei flussi che interessano il Paese. Lo stesso comparto si colloca al primo posto dell'export diretto in Grecia, per un ammontare di poco inferiore ai 380 milioni di euro, mentre risulta meno rilevante sul mercato francese (31 milioni pari al 4,8%). Chimica e alimentare sono presenti in tutte e tre le principali destinazioni del Lodigiano: la chimica, in particolare, è al secondo posto nella graduatoria dell'export verso Spagna e Grecia e al terzo per la Francia; l'alimentare è il primo comparto per il mercato francese, vale 243 milioni di euro di export (37,3%), seguito dagli apparecchi elettrici e, appunto, dalla chimica. Dal punto di vista dei principali settori, il 95% dell'export lodigiano è costituito dai prodotti di elettronica e converge solamente verso quattro Paesi: oltre alle già citate Spagna (77%) e Grecia (10%), troviamo Portogallo (4,6%) e Svizzera (4,1%). Chimica e alimentare presentano una distribuzione diversa, ma – come per l'elettronica – tra i cinque partner principali rileviamo esclusivamente Paesi europei. La chimica registra flussi di circa 90 milioni di euro verso Francia e Germania, seguite a distanza da Spagna, Paesi Bassi e Polonia. Come già notato, anche per l'alimentare è la Francia il primo mercato, con un'incidenza percentuale maggiore (36,8%), seguita da Belgio e Lussemburgo.

TABELLA 19 – Principali comparti merceologici dei primi tre Paesi per esportazioni della provincia di Lodi (anno 2025 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Paesi e comparti merceologici	2025 (provvisorio)	
	Valori assoluti	Pesi %
Spagna		
Elettronica e ottica	2.895.668.726	91,2
Chimica	67.315.743	2,1
Apparecchi elettrici	55.967.163	1,8
Alimentare	48.571.872	1,5
Gomma-plastica	28.859.405	0,9
Francia		
Alimentare	243.513.184	37,3
Apparecchi elettrici	157.342.668	24,1
Chimica	91.768.939	14,0
Elettronica e ottica	31.200.052	4,8
Prodotti in metallo	27.470.548	4,2
Grecia		
Elettronica e ottica	377.499.967	82,8
Chimica	29.457.169	6,5
Alimentare	15.424.148	3,4
Apparecchi elettrici	13.188.863	2,9
Gomma-plastica	8.306.372	1,8

TABELLA 20 – Principali mercati dei primi tre comparti merceologici per esportazioni della provincia di Lodi (anno 2025 – valori assoluti in euro e valori percentuali)

Fonte: elaborazione Studi, Statistica e Programmazione su dati Istat

Computer, apparecchi elettronici e ottici			Sostanze e prodotti chimici			Prodotti alimentari, bevande e tabacco		
Paesi	2025 (provvisorio)	Pesi %	Paesi	2025 (provvisorio)	Pesi %	Paesi	2025 (provvisorio)	Pesi %
Spagna	2.895.668.726	77,0	Francia	91.768.939	11,1	Francia	243.513.184	36,8
Grecia	377.499.967	10,0	Germania	90.694.325	11,0	Belgio	74.188.546	11,2
Portogallo	171.049.271	4,6	Spagna	67.315.743	8,2	Lussemburgo	57.138.259	8,6
Svizzera	154.258.425	4,1	Paesi Bassi	57.257.496	6,9	Spagna	48.571.872	7,3
Francia	31.200.052	0,8	Polonia	45.418.629	5,5	Germania	42.967.587	6,5